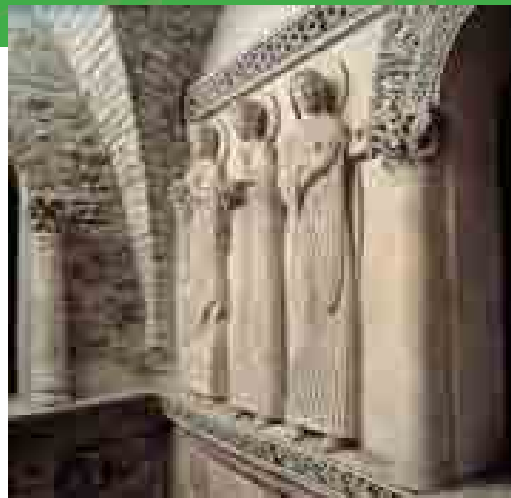


# A1

## **Il primo Ducato longobardo in Italia: Cividale del Friuli** (Cividale del Friuli)



*Giunti dalla Pannonia (odierna Ungheria), attraverso i valichi delle Alpi orientali nella primavera del 568 d.C. guidati da re Alboino, i Longobardi occuparono Cividale, la romana Forum Iulii, e vi istituirono il loro primo ducato. L'itinerario si propone di far conoscere i due importanti centri del potere longobardo della città: la Gastaldaga, sede del Gastaldo, amministratore del patrimonio fiscale e dei possedimenti del re longobardo a Cividale e nel ducato friulano, e il Complesso Episcopale.*

### **Luoghi del sito UNESCO coinvolti**

Cividale del Friuli, l'area della Gastaldaga con il Tempietto Longobardo, il Complesso Episcopale con il Museo Cristiano e il Museo Archeologico Nazionale.

### **Descrizione culturale e turistica**

Il Friuli rappresenta la regione italiana più ricca di testimonianze e ritrovamenti longobardi; in particolare Cividale è nota per uno degli edifici più complessi e originali dell'architettura dell'VIII secolo, il cosiddetto "Tempietto Longobardo" col suo importante sistema decorativo costituito da mosaici e stucchi figurati. L'itinerario prevede la visita del Complesso del Monastero di Santa Maria in Valle dove si trova il Tempietto Longobardo, con il suo eccezionale apparato decorativo, del Complesso Episcopale con il Museo Cristiano (che conserva nella Sala dedicata all'Altomedioevo l'Altare di Ratchis, prezioso reliquario, composto da lastre marmoree con raffigurazioni incorniciate da motivi decorativi e il Battistero di Callisto, considerato l'opera più importante della cosiddetta "rinascenza liutprandea") e del Museo Archeologico Nazionale, che espone i principali corredi funerari di varie necropoli rinvenuti a Cividale e nel suo territorio.

### **Programma sintetico dell'itinerario**

Arrivo a Cividale del Friuli. Mattinata dedicata alla visita del Complesso della Gastaldaga con il Monastero di Santa Maria in Valle e il Tempietto Longobardo (durata della visita circa 1,30 ore). Trasferimento a piedi al Duomo con l'annesso Museo Cristiano (distanza circa 5 minuti), per ammirare l'Altare di Ratchis, ora visibile anche con la proiezione delle policromie originali che caratterizzavano i bassorilievi del prezioso monumento di arte longobarda (sec. VIII) e il Battistero di Callisto (durata della visita circa 50 minuti).

Nel pomeriggio visita del Museo Archeologico Nazionale (durata circa 2 ore).

**Accessibilità:** tutti i siti indicati nel programma sono accessibili ai diversamente abili.

### **Referente**

Susi Paulitti (turismo@cividale.net - tel. 0432.710422)

## Flavia Brexia e i Longobardi in terra bresciana (Brescia)



L'obiettivo dell'itinerario proposto è quello di accrescere la conoscenza relativa alla presenza dei Longobardi sul territorio bresciano attraverso le testimonianze archeologiche, architettoniche e artistiche superstiti. Santa Giulia, museo della città, rappresenta il custode privilegiato di gran parte di queste evidenze. Gli splendidi reperti conservati al suo interno, oltre ad essere espressione delle doti artistiche e artigianali dei Longobardi, consentono di documentare le forme del popolamento in terra bresciana: dal primo stanziamento all'integrazione culturale delle generazioni successive.

### Luoghi del sito UNESCO coinvolti

Brescia, il complesso monastico di San Salvatore - Santa Giulia.

### Descrizione culturale e turistica

Paolo Diacono racconta nella sua *Historia Langobardorum* (HL, V, 36) che a Brescia e nel territorio bresciano ci fosse un grande numero di nobili longobardi; con questa affermazione lo storiografo testimonia la scelta compiuta da molti di stanziarsi nella pianura bresciana all'indomani del loro ingresso in Italia, scelta che trova riscontro dai dati emersi nelle campagne di scavo degli ultimi trent'anni.

Al perno storico rappresentato dal monastero di San Salvatore - Santa Giulia fondato da Desiderio, ultimo re dei Longobardi, si connettono altri siti sparsi nel territorio (Sirmione, Leno, Manerbio, Cazzago San Martino, Chiari) che con i loro ritrovamenti hanno contribuito ad arricchire le nostre conoscenze.

In particolare le oltre 60 necropoli distribuite in tutta la provincia e databili tra il 569 e la fine del VII secolo rappresentano le testimonianze più consistenti della presenza longobarda in terra bresciana.

Il programma prevede la visita guidata al complesso monastico di San Salvatore – Santa Giulia e alla sezione del museo pertinente con il tema longobardo.

È possibile scegliere tra diversi percorsi tematici della durata di circa 1,30 ore ciascuno:

- *Arrivano i barbari! I Longobardi;*
- *Da Alboino a Desiderio. I Longobardi in Italia;*
- *Da Desiderio a Napoleone. Dalla fondazione alla soppressione;*
- *Racconti paralleli. Storia di S. Giulia, vicissitudini del monastero.*

In alternativa è possibile scegliere tra le seguenti visite teatralizzate:

- *Elena Masperoni. L'ultima badessa a vita del cenobio benedettino;*
- *Il monastero in festa.*

Nel pomeriggio è possibile svolgere un'attività di laboratorio (anch'esso della durata di 1.30 ore) a scelta tra:

- Trame longobarde. La tessitura a tavolette;
- La croce di Desiderio. Storia e tecnica di un capolavoro;
- L'antico tesoro del monastero;
- Apprendista a bottega. Lavorare il metallo.

Segue la possibilità di visita libera alle domus dell'Ortaglia e alla sezione romana del museo.

### **Accessibilità**

Ogni area del museo e del monastero di San Salvatore - Santa Giulia è accessibile ai portatori di handicap. E' inoltre attivo un percorso tattile per non vedenti; un operatore didattico abilitato è disponibile allo svolgimento di visite guidate nel linguaggio dei segni.

### **Referente**

Elena Baiguera (elena.baiguera@libero.it - cell. 339.4916349)

# C1

## **Luoghi di culto dal tardoantico al Rinascimento: Santa Maria foris portas, il Monastero di Torba, il complesso di Castiglione Olona (Castelseprio-Torba-Castiglione Olona)**



*L'itinerario ha lo scopo di seguire l'evolversi della pittura religiosa dal VII al XV secolo, attraverso tre esempi molto prossimi nel territorio quanto distanti nelle motivazioni, nel contesto culturale, nelle risultanze pittoriche. L'oratorio di Santa Maria foris portas a Castelseprio, la torre del Monastero di Torba, il ciclo masoliniano della Collegiata di Castiglione Olona saranno le tappe di un percorso ricco di fascino ed immerso in un contesto ambientale altamente preservato e legato dalla presenza del fiume Olona.*

### **Luoghi del sito UNESCO coinvolti**

Castelseprio - Torba, il "castrum" di Castelseprio con la Chiesa di Santa Maria *foris portas* e il Monastero di Torba a Gornate Olona.

### **Distanza chilometrica (A/R)**

Castelseprio - Gornate Olona - Castiglione Olona 5 km

### **Descrizione culturale e turistica**

Il percorso prende il via all'interno dell'area archeologica di Castelseprio, presso l'oratorio di Santa Maria che conserva un pregiatissimo ciclo pittorico dedicato all'infanzia di Cristo e ispirato ai vangeli apocrifi: la lettura diretta dei testi e il loro confronto immediato con le immagini permetterà ai ragazzi di lasciarsi coinvolgere dal fascino e dal mistero racchiusi nell'arte sacra. La successiva visita al *castrum* di Castelseprio punterà l'attenzione soprattutto sugli edifici religiosi (basilica e battistero) per comprenderne ruolo e gerarchia territoriale. Da Castelseprio, con un breve tratto in autobus, ci sposteremo al Monastero di Torba per toccare con mano la sintesi culturale longobardo-cristiana, esemplificata nel riutilizzo dell'antica struttura difensiva in un luogo di culto femminile.

Infine pochi chilometri ci permetteranno di proseguire il percorso cronologico e trasportarci in pieno Rinascimento, grazie al borgo e ai cicli pittorici conservati a Castiglione Olona, capolavoro della maturità di Masolino da Panicale: un nuovo mondo culturale, una nuova committenza, una innovativa capacità pittorica che segnano per il territorio il passaggio dal mondo antico all'umanesimo.

### **Programma sintetico dell'itinerario**

Castelseprio - visita all'oratorio di Santa Maria *foris portas*, immersa nel verde dell'area boschiva di Castelseprio. A seguire visita del *castrum* e del percorso lungo i resti delle mura difensive, con particolare attenzione alle tracce della Basilica di San Giovanni e del battistero paleocristiano.

Nella tarda mattinata proseguimento – dopo un breve spostamento in autobus di circa 15 minuti – al Monastero di Torba, dove la torre militare tardo antica diviene nell’VIII secolo sede di un cenobio femminile. Visita e pranzo al sacco presso il Monastero di Torba.

Nel primo pomeriggio spostamento in autobus a Castiglione Olona e visita al borgo quattrocentesco e al ciclo pittorico della Collegiata (chiesa e battistero). Ore 17.30 circa termine visita.

La visita viene condotta con modalità molto coinvolgenti per i ragazzi: suddivisi in piccoli gruppi e con l’aiuto di schede di supporto, attraverso l’ausilio di mappe dell’area e con la lettura diretta e l’analisi di alcune fonti scritte, gli studenti scoprono autonomamente le vicende storico-artistiche dei luoghi visitati. I ragazzi hanno altresì la possibilità di muoversi liberamente in alcune aree monumentali, con il compito di riportare poi al gruppo e alla guida le informazioni richieste.

### **Accessibilità**

Il percorso è quasi interamente in esterni (in caso di pioggia si consiglia stivaletto di gomma o scarpe di ricambio al seguito). Alcune aree sono difficilmente accessibili per i disabili motori.

Il pranzo in caso di bel tempo di svolge presso le aree all’aperto del Monastero di Torba, in caso di pioggia presso le aree al coperto del Museo della Collegiata a Castiglione Olona (contributo utilizzo area pic-nic 1,00 euro a studente).

### **Referente**

Elena Castiglioni (elena.castiglioni@archeologistics.it - cell. 328.8377206)

## **Il Ducato di Spoleto** (Spoleto - Campello sul Clitunno)



*Molti sono gli obiettivi dell'itinerario: sviluppare nelle giovani generazioni il senso della storia e dell'appartenenza all'identità comune; approfondire le conoscenze della storia del popolo longobardo; conoscere i luoghi e le opere della langobardia; confrontare tra loro i monumenti longobardi del centro, del nord e del sud con le prime strutture paleocristiane, con l'architettura Bizantina, con il mondo classico e orientale, sviluppando il senso critico nei confronti della lettura di un'architettura; accrescere il rispetto dei monumenti, il senso di responsabilità del valore assoluto nelle comunità custodi di un Bene Patrimonio Unesco favorendo scambi e attività tra i giovani.*

### **Luoghi del sito UNESCO coinvolti**

Campello sul Clitunno, il Tempietto - Spoleto, la Basilica di San Salvatore.

### **Distanza chilometrica**

Spoleto - Campello 13 km / Campello sul Clitunno - Trevi 3 km

### **Descrizione culturale e turistica**

La proposta culturale mira alla diffusione della conoscenza della civiltà e della cultura dei Longobardi. Si tratta di un progetto di viaggio come esperienza e laboratorio rivolto ai ragazzi delle scuole e pensato per creare relazioni tra comunità custodi di monumenti e storia comune al fine di favorire scambi e progetti collettivi. L'itinerario di un giorno a Spoleto e Campello si concentra maggiormente sui due siti UNESCO: la Basilica di San Salvatore e il Tempietto sul Clitunno, senza trascurare tuttavia le emergenze naturali e paesaggistiche della valle spoletana. L'itinerario dedica particolare attenzione alla lettura di un'architettura, rilevando affinità stilistiche nell'apparato decorativo e nell'uso di *spolia*, confrontando le due composizioni architettoniche con tipologie mediate dalla cultura siriana. Verrà descritto inoltre il contesto paesaggistico e la storia millenaria di questi luoghi antropizzati dal VII sec a.C. con visite alle Fonti del Clitunno, alla Rocca Albornoziana, sede del Museo del Ducato, e al Castello di Campello alto.

### **Programma sintetico dell'itinerario**

Visita di San Salvatore. Presentazione della Basilica e del Territorio, in particolare: San Michele Arcangelo, Colle Ciciano, San Ponziano, Monte Luco. Arrivo, tramite la scala mobile, alla Rocca Albornoziana e visita del Museo Nazionale del Ducato di Spoleto (il museo, raccoglie opere dal IV secolo al XV: è presente una sezione dedicata alla longobardia, con corredi funerari provenienti da Nocera Umbra e sarcofagi ed iscrizioni funerarie provenienti dalle aree cimiteriali situate nei dintorni di Spoleto). Passeggiata nel centro storico con descrizione dei principali monumenti (Chiesa Francescana e Convento dei SS. Simone e Giuda, palazzo Campello, Palazzo Racani Arroni, Santa Eufemia, Sculture del 1962 Stranger III di Lynn Chadwick, Spoleto 62 di Nino Franchina, Palazzo

Comunale, Palazzo Arcivescovile della Spoleto Romana, Casa Romana). Arrivo nella biblioteca di Palazzo Mauri e visita ai mosaici.

Ritorno al pullman e passaggio dalla Stazione per il "saluto alla modernità" con la visita alla porta ferrea realizzata nel 1962 da Alexander Calder: Teodelapio.

Partenza per Campello sul Clitunno e pranzo al sacco presso il complesso di San Cipriano dove si trovano i resti della chiesa Romanica dei Santi Cipriano e Giustina (o in alternativa presso un ristorante locale con prezzo convenzionato).

Dopo pranzo partenza per il Castello di Campello alto, un borgo antichissimo che sorge sulla sommità di un colle vestito di ulivi. Accoglienza da parte della guida che, oltre a ricevere il gruppo e a presentare l'itinerario longobardo, avvierà un primo contatto con il paesaggio circostante attraverso la vista panoramica della valle spoletana e delle aree che si andranno ad esplorare nel corso della giornata. Spostamento presso le Fonti del Clitunno, uno dei luoghi più rinomati della valle umbra meridionale, la cui bellezza bucolica è stata cantata nell'antichità classica da Plinio, Virgilio e Propertio e, in tempi più recenti, da Lord Byron e da Carducci. Qui, oltre alla visita del giardino d'acqua, il gruppo avrà la possibilità di entrare in contatto con le numerose specie vegetali e la fauna del posto. Spostamento presso il Tempietto attraverso l'antica via Flaminia e visita dell'eccezionale monumento longobardo. Il Tempietto, costruito tra gli inizi del VII secolo e il pieno VIII secolo, è un'importante testimonianza della presenza longobarda in questo territorio.

### **Accessibilità**

Spoletto: il museo e la Basilica di San Salvatore e i percorsi esterni della città sono accessibili ai portatori di handicap.

Campello sul Clitunno: accessibilità media.

### **Referente**

Per Spoleto: Giorgio Flamini (gioflam@gmail.com - cell. 320.4324082)

Per Campello sul Clitunno: Silvia Falconi (sifalc@tiscali.it - cell. 338.2390464)

## ***Il tesoro dei Longobardi*** (Campello sul Clitunno - Spoleto - Ascoli Piceno)



*Molti sono gli obiettivi dell'itinerario: sviluppare nelle giovani generazioni il senso della storia e dell'appartenenza all'identità comune; approfondire le conoscenze della storia del popolo longobardo; conoscere i luoghi e le opere della langobardia.*

### **Luoghi del sito UNESCO coinvolti**

Campello sul Clitunno, il Tempietto del Clitunno - Spoleto, la Basilica di San Salvatore

### **Distanza chilometrica**

Spoleto - Ascoli Piceno 96 km

### **Descrizione culturale e turistica**

La proposta culturale mira alla diffusione della conoscenza della civiltà e della cultura dei Longobardi. Si tratta di un progetto di viaggio che mira a creare relazioni tra comunità custodi di monumenti e storia comune al fine di favorire scambi e progetti collettivi. L'itinerario proposto prevede la visita del sito UNESCO di Spoleto, la Basilica di San Salvatore, e quello della Città di Ascoli Piceno, passando per Castel Trosino.

Situata alla confluenza dei fiumi Tronto e Castellano, in una ridente conca a 153 metri sul livello del mare, Ascoli Piceno con la sua storia bimillenaria è una città ricca di interesse e di fascino. La sua origine è legata ai Piceni, valoroso popolo di origine sabina che intorno all'anno 1000 a.C. si insedia nel territorio compreso tra il fiume Foglia e il fiume Pescara e raggiunge il suo massimo splendore nel V secolo a.C. Con il declino della civiltà picena Ascoli è legata alle vicende dell'impero romano prima e delle invasioni barbariche poi (Goti, Longobardi, truppe di Federico II), proponendosi sempre come centro di grande civiltà, vitalità e armonia quale traspare dalla sua pietra simbolo, il travertino, che con le sfumature rende incantate le vestigia del suo grande passato.

Straordinari i resti romani, come i due fori, oggi le piazze principali della città (Piazza Arringo e Piazza del Popolo), il teatro e la Porta Gemina, l'imponente Ponte di Porta Solestà di epoca augustea, il Tempio di Vesta e i meravigliosi mosaici pavimentali resti di ville patrizie conservati nel Museo Archeologico.

Numerose e particolari le chiese romaniche (Chiesa di S. Vittore, Chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio, Chiesa di S. Angelo Magno) ed i monumenti di epoca medievale (Palazzetto Longobardo) durante la quale la città, ricca di attività commerciali, si presentava con le sue imponenti e minacciose duecento torri.



### **Programma sintetico dell'itinerario**

Campello sul Clitunno e Spoleto, visita dei due siti UNESCO e quindi trasferimento verso Ascoli Piceno.

Visita al borgo medievale di Castel Trosino, antico insediamento longobardo e al sito della Necropoli. Visita al Forte Malatesta, interessante esempio di architettura militare rinascimentale e sede del Museo dell'Alto Medioevo, contenente reperti goti e longobardi provenienti dalla Necropoli di Castel Trosino.

Nel centro storico di Ascoli Piceno è possibile visitare la Cattedrale con il polittico di Carlo Crivelli, Battistero, Palazzo Caffarelli (sede del Museo Diocesano) e Palazzo dell'Arengo (sede della Pinacoteca Civica, la seconda raccolta più importante delle Marche).

Corso Trento e Trieste per giungere a Piazza del Popolo, il "salotto" della città che ospita lo storico Caffè Meletti, il Palazzo dei Capitani del Popolo, la Chiesa di S. Francesco, la Loggia dei Mercanti.

Piazza Ventidio Basso, l'antica piazza del mercato, con la romanica Chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio e la Chiesa di S. Pietro Martire con preziosi altari barocchi.

Porta Solestà con il Ponte Romano di età augustea, il lavatoio, il tempietto di S. Emidio Rosso.

Via dei Soderini, antico quartiere medievale con il Palazzetto Longobardo (esempio di casa-torre medievale) e le epigrafi rinascimentali sui portali degli edifici, la Chiesa di S. Giacomo e Piazza S. Tommaso, antico anfiteatro romano.

### **Accessibilità**

I percorsi esterni della città sono accessibili ai portatori di handicap.

### **Referente**

Giorgio Flamini (gioflam@gmail.com - cell. 320.4324082)

Per Campello sul Clitunno: Silvia Falconi (sifalc@tiscali.it - cell. 338.2390464)

## ***I Duchi e il Ducato di Spoleto*** (Trevi - Campello sul Clitunno - Spoleto - San Pietro in Valle)



*Molti sono gli obiettivi dell'itinerario: sviluppare nelle giovani generazioni il senso della storia e dell'appartenenza all'identità comune; approfondire le conoscenze della storia del popolo longobardo; conoscere i luoghi e le opere della langobardia.*

### **Luoghi del sito UNESCO coinvolti**

Spoleto

### **Distanza chilometrica**

Spoleto - Ascoli Piceno 96 km

### **Descrizione culturale e turistica**

Il cuore del centro storico è Piazza Mazzini, chiusa ad angolo dal Palazzo comunale del XIII secolo con la torre civica. Del XIX secolo, opera dell'architetto Domenico Mollaioli, il Teatro Clitunno, con all'interno un bel sipario dipinto da Domenico Bruschi.

I recenti ritrovamenti e numerosi studi hanno evidenziato l'importante presenza dei longobardi a Trevi, di cui ne sono testimonianza i preziosi reperti raccolti nel Complesso museale di San Francesco.

L'intero complesso, abbandonato dopo le soppressioni napoleoniche, subì varie destinazioni d'uso e dal 1997, dopo lavori di restauro ed adattamento, accoglie il Museo civico costituito da: Antiquarium, Pinacoteca, Chiesa di San Francesco e Museo della Civiltà dell'Ulivo.

La chiesa di San Francesco, del XIV secolo, in stile Gotico, fu eretta per onorare il Santo che aveva predicato a Trevi nel 1213. La facciata presenta sopra il portale una lunetta con un affresco trecentesco mentre, l'interno, custodisce il sepolcro del XIV sec. di Giacomo Valenti. All'interno potrete ammirare resti di affreschi del XIV e XV secolo, un organo monumentale del 1509 ed un Crocifisso del XIV secolo, opera del Maestro del Crocifisso di Trevi.

## **Programma sintetico dell'itinerario**

Spoletto, visita di San Salvatore e quindi trasferimento verso Ascoli Piceno.

Visita al borgo medievale di Castel Trosino, antico insediamento longobardo e al sito della Necropoli. Visita al Forte Malatesta, interessante esempio di architettura militare rinascimentale e sede del Museo dell'Alto Medioevo, contenente reperti goti e longobardi provenienti dalla Necropoli di Castel Trosino.

Nel centro storico di Ascoli Piceno è possibile visitare la Cattedrale con il polittico di Carlo Crivelli, Battistero, Palazzo Caffarelli (sede del Museo Diocesano) e Palazzo dell'Arengo (sede della Pinacoteca Civica, la seconda raccolta più importante delle Marche).

Corso Trento e Trieste per giungere a Piazza del Popolo, il "salotto" della città che ospita lo storico Caffè Meletti, il Palazzo dei Capitani del Popolo, la Chiesa di S. Francesco, la Loggia dei Mercanti.

Piazza Ventidio Basso, l'antica piazza del mercato, con la romanica Chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio e la Chiesa di S. Pietro Martire con preziosi altari barocchi.

Porta Solestà con il Ponte Romano di età augustea, il lavatoio, il tempietto di S. Emidio Rosso.

Via dei Soderini, antico quartiere medievale con il Palazzetto Longobardo (esempio di casa-torre medievale) e le epigrafi rinascimentali sui portali degli edifici, la Chiesa di S. Giacomo e Piazza S. Tommaso, antico anfiteatro romano.

Nel territorio del Ducato di Spoleto di particolare interesse l'Abbazia di San Pietro in Valle nel comune di Ferentillo.

L'edificio fu edificato nell'VIII secolo da Faroaldo II duca di Spoleto. Secondo la leggenda il duca vide in sogno San Pietro che lo invitò a costruire in quel luogo un monastero; pochi anni dopo il duca rinunciò al titolo e si fece monaco nell'abbazia.

Da allora il cenobio fu strettamente legato alla città di Spoleto accogliendo le spoglie di molti dei duchi della città. All'interno dell'abbazia si segnalano, oltre a numerosi affreschi e reperti lapidei di notevole fattura, le due lastre dell'altare maggiore, scolpite a bassorilievo, di epoca longobarda: l'Altare di Ursus. Su quella che è fronte dell'altare corre una scritta in lingua latina, in caratteri maiuscoli e minuscoli (Ilderico Dagileopa, in onore a San Pietro e per amore di San Leone e San Gregorio, per la salvezza della (sua) anima).

Ilderico fu duca di Spoleto tra il 739 e il 742. La lastra è inoltre adornata con due figure circondate da fusti vegetali stilizzati, che culminano in dischi con delle croci inscritte. Una delle due figure brandisce una sorta di stiletto, da alcuni ritenuto uno scalpello. La figura rappresenterebbe Orso, lo scultore indicato come autore dell'incisione dalla scritta Ursus magester fecit: un esempio interessante del rapporto tra committente e artefice in epoca altomedievale.

I molti elementi decorativi richiamano in modo convincente il pregevole Altare di Ratchis a Cividale del Friuli.

## **Accessibilità**

I percorsi esterni della città sono accessibili ai portatori di handicap.

## **Referente**

Giorgio Flamini (gioflam@gmail.com - cell. 320.4324082)

Per Campello sul Clitunno: Silvia Falconi (sifalc@tiscali.it - cell. 338.2390464)

## Benevento longobarda centro propulsore di cultura e religione (Benevento)



*Nell'intento di giungere a conoscenze approfondite nello studio della storia, l'itinerario proposto prevede il raggiungimento di obiettivi didattici quali: individuare le caratteristiche di una civiltà, cogliendo le peculiarità del suo percorso storico; comprendere eventi socioculturali legati a fenomeni di integrazione tra popoli; riflettere sui cambiamenti avvenuti nella storia dell'umanità, con i seguenti obiettivi specifici di apprendimento: conoscere personaggi ed eventi della civiltà longobarda; individuare gli elementi caratterizzanti la nascita della dominazione longobarda.*

### Luoghi del sito UNESCO coinvolti

Benevento, la Chiesa di Santa Sofia.

### Descrizione culturale e turistica

Il dominio longobardo apre la storia più gloriosa di Benevento. Essa diventò una delle città più importanti dell'Italia meridionale, svolgendo funzioni non solo di centro amministrativo, politico e militare, ma anche commerciale e culturale. A livello urbanistico la città continuò ad ingrandirsi: furono costruiti fabbricati militari, chiese e conventi. A proposito di queste ultime opere, si evidenzia il fatto che i Longobardi arrivarono in città come conquistatori pagani, che adoravano le deità nordiche. Forse proprio le loro pratiche devozionali fecero nascere la famosa leggenda delle streghe di Benevento, che racconta di raduni notturni attorno ad un albero, durante i quali venivano celebrati strani rituali. Successivamente i Longobardi si convertirono al Cristianesimo e seguì un periodo di grande fervore per la nuova fede, che li spinse alla costruzione di badie e conventi, prima fra tutte la Chiesa di Santa Sofia.

### Programma sintetico dell'itinerario

Arrivo a Benevento. Visita esterna della Rocca dei Rettori, che conserva dell'epoca longobarda parte del Torrione angolare (durata della visita circa 30 minuti); visita della Chiesa del Santissimo Salvatore, di fondazione longobarda (durata della visita circa 20 minuti); visita dell'*Hortus Conclusus*, opera d'arte moderna, realizzato all'interno dell'antico orto del medievale convento dei Padri Domenicani, tipico esempio di giardino presente nelle abitazioni dei nobili arimanni che occupavano la zona alta della città (durata della visita circa 40 minuti); visita della Chiesa di Santa Sofia, un *unicum* architettonico dove sarà possibile ammirare alcuni brani della pittura beneventana; visita del Chiostro di Santa Sofia, luogo di meditazione fortemente simbolico e del Museo del Sannio, in cui la civiltà longobarda è rappresentata dai corredi funerari rinvenuti nella necropoli di Benevento: armi, fibbie, cinte, monili testimoniano circa cinquecento anni del dominio longobardo (durata della visita dell'intero complesso di Santa Sofia circa 2,15 ore). Passeggiata tra i vicoli del Rione Trescene, edificato dai Longobardi, che ancora oggi conserva elementi architettonici del periodo, stando nelle piazzette più significative come

Piazza Piano di Corte, dove sorgeva il *Sacrum Palatium*, ovvero la reggia ducale longobarda (durata della passeggiata circa 10 minuti).

Nel pomeriggio visita dell'Arco di Traiano, gioiello dell'architettura romana riutilizzato dai Longobardi come porta principale della città (durata della visita circa 30 minuti); visita del complesso monumentale di Sant'Ilario a Port'Aurea, con annesso Museo dell'Arco, in cui è possibile usufruire di un percorso museale anche per audiolesi e videolesi (durata della visita circa 50 minuti); passeggiata lungo le Mura Longobarde fino alla Chiesa di San Francesco (durata della passeggiata circa 5 minuti); passeggiata nella cosiddetta "*Civitas Nova*", ovvero la parte di città che Arechi II, ultimo Duca e primo Principe longobardo di Benevento, edificò nel XIII secolo, che ospita non solo una delle porte superstiti della città longobarda, Port'Arsa, ma anche impianti architettonici romani di indubbio valore artistico-culturale, quali l'Arco del Sacramento e il Teatro Romano (che su richiesta potrà essere visitato - durata della visita circa 1 ora); sosta presso l'Obelisco del Tempio di Iside, lungo Corso Garibaldi, legato alla leggenda delle "streghe" e dei riti pagani longobardi; Piazza Santa Sofia.

### **Accessibilità**

I siti indicati nell'itinerario sono accessibili ai diversamente abili a eccezione dell'*Hortus Conclusus* e del Teatro Romano, che lo sono parzialmente.

### **Referente**

Alberto Febbraro (alb@febbraro@gmail.com - cell. 389.2560016)

## ***I Longobardi e il culto di San Michele (Monte Sant'Angelo)***



*L'itinerario si propone di far acquisire gli aspetti di devozione popolare dei Longobardi in relazione al culto di San Michele, attraverso l'analisi delle fonti storiche e delle osservazioni dirette sulle principali evidenze monumentali e archeologiche; i caratteri e la diffusione dei principali insediamenti micaelici in Europa; i caratteri e gli aspetti dei pellegrinaggi in relazione al culto di San Michele; i principali elementi storici dei Longobardi di Benevento e Sipontum; i principali elementi di storia del monachesimo in relazione al periodo longobardo, attraverso le attività didattiche e la visita dei monumenti più belli della città dell'Angelo.*

### **Luoghi del sito UNESCO coinvolti**

Monte Sant'Angelo, il Santuario di San Michele.

### **Altri luoghi coinvolti**

Monastero di Santa Maria di Pulsano; eremi di Pulsano; Castello di Monte Sant'Angelo; Tomba detta di Rotari, Santa Maria Maggiore, Museo Devozionale.

### **Descrizione culturale e turistica**

Il Santuario di San Michele a Monte Sant'Angelo rappresenta fin dall'antichità un luogo di culto di devozione popolare, meta di pellegrinaggio anche da parte delle popolazioni nomadi di cultura euroasiatica, che trovarono negli aspetti primitivi del culto di San Michele elementi di contatto con la propria visione mitologica del mondo. Longobardi, franchi, alemanni vennero in pellegrinaggio al santuario durante tutto l'altomedioevo lasciando sulle pareti un segno della loro presenza (il nome o una croce), attestando sia l'attività dei pellegrinaggi europei in pieno VII secolo sia offrendo uno spaccato antropologico di notevole interesse. Affianco a iscrizioni di gente comune, donne e chierici, iscrizioni di maggiore rilievo indicano il duca Romualdo I quale committente delle strutture monumentali del santuario nazionale dei Longobardi. Attraverso attività didattiche e visite ai monumenti più belli della cittadina di Monte Sant'Angelo, come il magnifico Castello di origine longobarda o la cosiddetta Tomba di Rotari, il percorso intende approfondire gli aspetti di devozione al culto di San Michele che i Longobardi ci hanno tramandato e che continua, sulla stessa tradizione, a coinvolgere pellegrini di tutta Europa.

### **Programma sintetico dell'itinerario**

Arrivo a Monte Sant'Angelo, visita del Castello di Monte Sant'Angelo e attività didattiche finalizzate alla comprensione dei principali aspetti legati al culto di San Michele e ai Longobardi; visita della Tomba detta di Rotari; visita al Santuario di San Michele, alle Cripte Longobarde e al Museo Lapidario; visita al Museo Devozionale.

Nel pomeriggio visita al monastero di Santa Maria di Pulsano e agli eremi, finalizzata alla comprensione del rapporto tra monachesimo bizantino e monachesimo occidentale in contesti di insediamenti rupestri; la visita

costituirà un momento di approfondimento delle principali vicende monastiche dell'altomedioevo europeo e delle esperienze monastiche legate al culto delle Sacre Icone.

Attività opzionali: *La Via Sacra dei Longobardi; I Longobardi e l'argilla; Sono un pellegrino longobardo, seguo la Via dell'Angelo e creo "la mia MAPPA 3d"; I Longobardi, Wodan e l'arcangelo Michele; Sulla Via Sacra Longobardorum: "Io pellegrino sul Monte Gargano"; Laboratorio di Scavo Archeologico.*

### **Accessibilità**

Siti accessibili ai diversamente abili - Santuario di San Michele, Castello, Monastero di Santa Maria di Pulsano;  
Siti non accessibili – Cripte Longobarde (sono in corso le attività per l'adeguamento architettonico dei siti), Tomba detta di Rotari.

### **Referente**

Andrea Stuppiello (andreastup@libero.it - cell. 340.6726811)

# A2

## **Alla scoperta dell'arte longobarda e delle testimonianze altomedievali in Friuli Venezia Giulia** (Cividale del Friuli – Aquileia – Grado – Sesto al Reghena)



*Con questo itinerario si intende far conoscere le testimonianze artistiche di epoca longobarda nella loro massima espressione (Cividale del Friuli) e i siti che conservano elementi architettonici e artistici di epoche successive (IX secolo d.C.): Aquileia e Grado. Obiettivo di questo itinerario è quello di far comprendere allo studente con le visite previste l'evoluzione artistica e l'influenza che l'arte longobarda operò su quella medievale.*

### **Luoghi del sito UNESCO coinvolti**

Cividale del Friuli, l'area della Gastaldaga con il Tempietto Longobardo, il Complesso Episcopale con il Museo Cristiano e il Museo Archeologico Nazionale.

### **Altri luoghi coinvolti**

Aquileia, Basilica Patriarcale di Santa Maria (Sito UNESCO)

Grado, Basilica di Sant'Eufemia e Chiesa di Santa Maria

Sesto al Reghena, Abbazia di Santa Maria in Sylvis.

### **Distanze chilometriche**

Cividale – Aquileia/Grado 62 Km

Cividale – Sesto al Reghena 85 Km

### **Descrizione culturale e turistica**

Il Friuli rappresenta la regione italiana più ricca di testimonianze e ritrovamenti longobardi; in particolare Cividale è nota per uno degli edifici più complessi e originali dell'architettura dell'VIII secolo, il cosiddetto "Tempietto Longobardo" col suo importante sistema decorativo costituito da mosaici e stucchi figurati. L'itinerario prevede la visita di Cividale del Friuli con i suoi principali monumenti (vedi itinerario A1); la visita di Aquileia, fondata dai Romani nel 181 a.C. (Patrimonio dell'UNESCO), con la Basilica Patriarcale di Santa Maria Assunta; la visita di Grado che conserva all'interno della Basilica di Sant'Eufemia e della Chiesa di Santa Maria alcuni esempi di scultura databili tra l'VIII e IX secolo. L'itinerario si conclude con l'Abbazia di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena, nella cui cripta si potrà ammirare la cosiddetta "Urna di Sant'Anastasia", monumento principe della "rinascenza liutprandea".

### **Programma sintetico dell'itinerario**

Primo giorno

Arrivo a Cividale del Friuli. Mattinata dedicata alla visita del Complesso della Gastaldaga con il Monastero di Santa Maria in Valle e il Tempietto Longobardo (durata della visita circa 1,30 ore). Trasferimento a piedi al Duomo con l'annesso Museo Cristiano (distanza circa 5 minuti), per ammirare l'Altare di Ratchis, ora visibile anche



con la proiezione delle policromie originali che caratterizzavano i bassorilievi del prezioso monumento di arte longobarda (VIII secolo) e il Battistero di Callisto (durata della visita circa 50 minuti).

Nel pomeriggio visita del Museo Archeologico Nazionale (durata circa 2 ore).  
Pernottamento a Cividale.

#### Secondo giorno

Partenza per Aquileia. All'arrivo visita della Basilica Patriarcale di Santa Maria; si potranno ammirare la cripta e la Chiesa dei Pagani annessa al Battistero che subirono un intervento di trasformazione in epoca massenziana (IX secolo d.C.) (durata della visita circa 1,30 ore). Al termine proseguimento per Grado dove si visiterà la Basilica di Sant'Eufemia che contiene alcuni rilievi ad intreccio geometrico (IX secolo d.C.) e alla adiacente Chiesa di Santa Maria delle Grazie con i due cibori decorati con palmette classiche e colombe, risalenti all'epoca del patriarca Fortunato, poco dopo l'810 (durata della visita circa 1 ora).

Nel pomeriggio partenza per Sesto al Reghena. Visita all'Abbazia di Santa Maria in Sylvis (così denominata perché allora immersa in una estesa selva, dal latino "silva"), fondata nella prima metà dell' VIII secolo; nel 762 ricevette la donazione di tre nobili longobardi, Erfo, Marco e Anto, alla quale ne seguirono numerose altre. Nella Cripta, che si estende sotto il presbiterio ed è scandita da volte a crociera impostate su colonnine marmoree, si conserva l'Urna di Santa Anastasia, splendido monumento d'età longobarda formata dai resti di una cattedra di marmo greco (durata della visita circa 1,30 ore).

#### **Accessibilità**

Tutti i siti indicati nel programma sono accessibili ai diversamente abili.

#### **Referente**

Susi Paulitti, tel. 0432.710422 - [turismo@cividale.net](mailto:turismo@cividale.net)

# B2

## Oggetti di culto, simboli del potere o preziosi cimeli? L'arte longobarda dei tesori (Brescia - Pavia - Monza)



L'itinerario propone una riflessione sul concetto di tesoro come oggetto di culto e reliquia, attraverso l'esame di alcuni dei manufatti più celebri della Langobardia Maior: dalla Croce di Desiderio, alla Lipsanoteca di Santa Giulia, alla Corona Ferrea di Monza.

### Luoghi del sito UNESCO coinvolti

Brescia, il complesso monastico di San Salvatore - Santa Giulia.

### Altri luoghi coinvolti

Pavia, capitale del Regno (572- 1024 d.C.)

Monza, capitale estiva del Regno.

### Distanze chilometriche

Brescia - Pavia 135 Km

Pavia - Monza 56 Km

Monza - Brescia 92 Km

### Descrizione culturale e turistica

L'Oratorio romanico di Santa Maria in Solario a Brescia custodisce gli oggetti devozionali superstiti del tesoro del monastero, legati al culto delle reliquie: la Lipsanoteca, prezioso cofanetto in avorio istoriato del IV secolo d.C., e la Croce di Desiderio, capolavoro di oreficeria carolingia.

Tra gli oggetti conservati nelle sale del Museo Civico di Pavia si trova la Sella plicatilis (IX-X secolo), una sedia pieghevole da campo, forse parte del corredo di un militare di alto rango o di un magistrato, che conserva ancora intatti gli elementi che ne permettevano la chiusura e le decorazioni ageminate in argento e rame dorato. La raffinatezza dell'esecuzione e la rarità del pezzo ne fanno un *unicum* di eccezionale valore artistico e simbolico.

L'itinerario si conclude a Monza dove il tesoro che ha reso la città e la sua basilica famosi nei secoli conserva cimeli e reliquie che ci riportano ai primi secoli del Cristianesimo e all'età longobarda: la Croce detta di Agilulfo, la Corona Votiva, la legatura dell'Evangelionario di Teodolinda, e infine la cosiddetta Corona Ferrea, secondo la tradizione forgiata con il ferro dei chiodi che servirono alla crocifissione di Gesù, e utilizzata fino al XIX secolo per l'incoronazione dei Re d'Italia.

### Programma sintetico dell'itinerario

Primo giorno

Il programma prevede la visita guidata al complesso monastico di San Salvatore – Santa Giulia e alla sezione del museo pertinente con il tema longobardo.

È possibile scegliere tra diversi percorsi tematici della durata di circa 1,30 ore ciascuno:

- *Arrivano i barbari! I Longobardi;*
- *Da Alboino a Desiderio. I Longobardi in Italia;*
- *Da Desiderio a Napoleone. Dalla fondazione alla soppressione;*
- *Racconti paralleli. Storia di S. Giulia, vicissitudini del monastero.*

In alternativa è possibile scegliere tra le seguenti visite teatralizzate:

- *Elena Masperoni. L'ultima badessa a vita del cenobio benedettino;*
- *Il monastero in festa.*

Nel pomeriggio è possibile svolgere un'attività di laboratorio (anch'esso della durata di 1.30 ore) a scelta tra:

- Trame longobarde. La tessitura a tavolette;
- La croce di Desiderio. Storia e tecnica di un capolavoro;

L'antico tesoro del monastero;

- Apprendista a bottega. Lavorare il metallo.

Segue la possibilità di visita libera alle domus dell'Ortaglia e alla sezione romana del museo.

Secondo giorno

Mattina dedicata all'itinerario cittadino di Pavia. In particolare si visiteranno: Lapide dell'ingresso di re Alboino a Pavia; Chiesa di San Michele - basilica regia dei Longobardi, luogo di incoronazione degli imperatori germanici; Cripta di Sant'Eusebio - cattedrale del vescovo ariano ai tempi di re Rotari; Basilica di San Pietro di Ciel d'Oro, luogo di sepoltura di re Liutprando, Sant'Agostino e Severino Boezio.

Il percorso verrà completato presso la sala VII dei Musei Civici del Castello Visconteo, dove si potranno ammirare i reperti longobardi che testimoniano lo splendore raggiunto da Pavia capitale di Regno.

Partenza per Monza; visita al Duomo, fondato alla fine del VI secolo dalla regina Teodolinda come cappella del vicino Palazzo reale, alla Corona Ferrea, al Museo e Tesoro del Duomo.

### **Accessibilità**

Brescia: ogni area del museo e del monastero di San Salvatore - Santa Giulia è accessibile ai portatori di handicap. E' inoltre attivo un percorso tattile per non vedenti; un operatore didattico abilitato è disponibile allo svolgimento di visite guidate nel linguaggio dei segni.

Pavia: Musei Civici accessibili ai diversamente abili; accessibilità bassa nelle cripte delle chiese.

### **Referente**

Elena Baiguera (elena.baiguera@libero.it - cell. 339.4916349)

# C2

## **Monasteri e castelli. Viaggio nell'identità culturale di un popolo di "barbari"** (Brescia - Castelseprio)



L'itinerario ha lo scopo di far conoscere il popolo longobardo e la sua storia attraverso due espressioni fondamentali della società altomedievale: quella civile, rappresentata dal castrum, il castello fortificato, e quella religiosa espressa dal monastero.

### **Luoghi del sito UNESCO coinvolti**

Brescia, il complesso monastico di San Salvatore - Santa Giulia

Castelseprio - Torba, il *castrum* di Castelseprio con la Chiesa di Santa Maria *foris portas* e il Monastero di Torba a Gornate Olona.

### **Distanza chilometrica**

Brescia - Castelseprio 137 km

### **Descrizione culturale e turistica**

Il percorso prende il via all'interno della prestigiosa cornice architettonica del complesso monastico di San Salvatore - Santa Giulia, fondato nel 753 d.C. da Desiderio e Ansa, oggi sede del Museo della Città.

Il visitatore verrà guidato alla scoperta di questo complesso palinsesto architettonico costituito da unità costruttive di epoche diverse. Nella sezione dedicata ai Longobardi si potranno poi ammirare reperti di eccezionale pregio artistico, espressione della cultura materiale di questo popolo.

Da Brescia si partirà alla volta di Castelseprio per visitare l'area archeologica del *castrum* (sorto nel V secolo d.C.) che ha conservato tracce dei propri elementi caratterizzanti anche dopo l'abbandono nel 1287: il circuito murario per la difesa della popolazione in caso di pericolo, la Basilica di San Giovanni Evangelista, la chiesa di Santa Maria *foris portas*.

Particolarmente significativo come esempio di architettura militare è la torre di Torba, utilizzata come monastero femminile a partire dalla tarda età longobarda.

### **Programma sintetico dell'itinerario**

Primo giorno

Visita al complesso monastico di San Salvatore - Santa Giulia; visita tematica (1,30 ore) a scelta tra: *Da Alboino a Desiderio. I Longobardi; Arrivano i barbari? I Longobardi in Italia. I luoghi del potere; Il Monastero. Dalla fondazione alla soppressione; L'ultima badessa. La vita nel monastero di Santa Giulia* (percorso teatralizzato).

Laboratorio didattico (1,30 ore) a scelta tra: *La croce di Desiderio. Storia e tecnica di un capolavoro di oreficeria o L'antico tesoro del monastero*. Visita libera alle *domus* dell'Ortaglia e alla sezione romana del museo.

Partenza per Castelseprio, cena e pernottamento.

## Secondo giorno

Visita al parco archeologico immerso nel verde dell'area boschiva di Castelseprio. Sarà possibile vedere il *castrum*, il percorso lungo i resti delle mura difensive, le tracce della Basilica di San Giovanni e del battistero paleocristiano. A pochi metri dal *castrum*, l'oratorio nobiliare di Santa Maria *foris portas* permetterà di ammirare un meraviglioso ciclo di affreschi dedicati all'infanzia di Cristo e ispirati ai testi dei vangeli apocrifi.

Nel pomeriggio la visita proseguirà – dopo un breve spostamento in autobus di circa 15 minuti – al Monastero di Torba. Termine visita ore 16.30/17.00.

La visita viene condotta con modalità coinvolgenti, con l'ausilio di mappe dell'area e con la lettura diretta e l'analisi di alcune fonti scritte.

## Accessibilità

Brescia: ogni area del museo e del monastero di San Salvatore - Santa Giulia è accessibile ai portatori di handicap. E' inoltre attivo un percorso tattile per non vedenti; un operatore didattico abilitato è disponibile allo svolgimento di visite guidate nel linguaggio dei segni.

Castelseprio: il percorso è quasi interamente in esterno (sentieri con fondo in ghiaia o a prato); in caso di pioggia non si visitano alcune parti del *castrum*, ma è possibile vedere l'*antiquarium* annesso. Alcune aree sono difficilmente accessibili per i disabili motori.

## Referenti

Per Brescia: Elena Baiguera (elena.baiguera@libero.it - cell. 339.4916349)

Per Castelseprio: Elena Castiglioni (elena.castiglioni@archeologistics.it - cell. 328.8377206)

# D2

## **IL DUCATO DI SPOLETO E IL REGNO LONGOBARDO** (Trevi - Campello sul Clitunno - Spoleto- San Pietro in Valle - Ascoli Piceno)



*Con l'itinerario proposto si intende: approfondire la storia e la stratificazione della città e del ducato di Spoleto; confrontare i due monumenti (San Salvatore e il Tempietto) con le strutture e i territori del Nord e del Sud e con altri monumenti di periodo paleocristiano, bizantino e con il mondo classico; sviluppare il senso critico nella lettura di un testo architettonico, delle fonti letterarie e iconografiche secondo criteri multidisciplinari; confrontare la percezione e la considerazione dei due monumenti nelle diverse epoche, privilegiando i grandi architetti del Rinascimento; accrescere il rispetto dei monumenti, il senso di responsabilità nelle comunità custodi di un Bene Patrimonio UNESCO favorendo scambi e attività tra i giovani dall'identità comune.*

### **Luoghi del Sito UNESCO coinvolti**

Campello sul Clitunno, il Tempietto  
Spoleto, la Basilica di San Salvatore.

### **Altri luoghi coinvolti**

Nocera Umbra.

### **Distanza chilometrica**

Spoleto – Campello sul Clitunno 13 Km

Campello sul Clitunno – Trevi 3 Km / Trevi - Nocera Umbra 35 Km

### **Descrizione culturale e turistica**

La proposta culturale mira alla diffusione della conoscenza della civiltà e della cultura dei Longobardi, in particolare tramite il coinvolgimento delle giovani generazioni, attraverso un progetto di viaggio come esperienza e laboratorio rivolto ai ragazzi e pensato per creare relazioni tra comunità custodi di monumenti e storia comune, favorendo scambi e progetti collettivi. L'itinerario si concentra su una conoscenza completa del territorio partendo dall'età del ferro, all'epoca romana ed altomedievale, per introdurre un confronto tra classicità e arte longobarda. Nei due giorni di permanenza in Umbria, oltre alle Fonti del Clitunno e ai musei del territorio, si visiteranno la Casa Romana, il Teatro, la Chiesa di San Sabino e Nocera Umbra.

### **Programma sintetico dell'itinerario**

Primo giorno

Arrivo a Spoleto e visita del Museo Archeologico: topografia ed urbanistica umbro Romana, visita alla sezione Umbra (VI secolo a.C.) e alla sezione Romana. Visita del Teatro Romano, del Foro Romano, di Porta Romana, dell'Arco di Druso e Germanico, della cripta della Basilica di Sant'Ansano, della Piazza del Mercato e della Casa

Romana. Visita della Rocca Albornoziana, sede del Museo Nazionale del Ducato di Spoleto. Il museo raccoglie opere dal IV al XV secolo. È presente una sezione dedicata alla longobardia, sia con corredi funerari provenienti dai ritrovamenti della Necropoli di Nocera Umbra che con sarcofagi ed iscrizioni funerarie delle aree cimiteriali situate nei dintorni di Spoleto. Notevoli mosaici pavimentali e decorazioni scultoree risalenti al VI secolo e frammenti scultorei appartenuti ad aule di culto di epoca longobarda e carolingio-ottoniana. Importante la sezione dedicata alle croci dipinte da connettere con Alberto Sotio, oltre ad una serie di strappi in affresco che documentano il periodo romanico. Il percorso si conclude con la camera Pinta ed opere di Pittura Rinascimentale.

Da non perdere la vista al Palazzo Mauri sede della Biblioteca di Spoleto dove è custodito un prezioso mosaico di origine longobarda.

Nel pomeriggio presentazione della Basilica di San Salvatore e del territorio, in particolare: San Michele Arcangelo, Colle Ciciano. Visita a San Ponziano, a San Gregorio, a San Sabino e al Museo d'Arte Contemporanea Giovanni Carandente. Arrivo in albergo e cena.

Spoleto by Night: giro rocca, presso il ponte delle Torri e in piazza Duomo.

### Secondo giorno

Arrivo al Castello di Campello alto, un borgo antichissimo che sorge sulla sommità di un colle vestito di ulivi. Accoglienza da parte della guida che, oltre a ricevere il gruppo e a presentare l'itinerario longobardo, avvierà un primo contatto con il paesaggio circostante attraverso la vista panoramica della valle spoletana e delle aree che si andranno ad esplorare nel corso della giornata. Ritorno a valle e visita, presso Palazzo Casagrande, del Museo della Civiltà Contadina "I cassetti della memoria": un museo etnografico che raccoglie, conserva e valorizza testimonianze degli usi e costumi del territorio come un vero e proprio centro di cultura e ricerca. Spostamento presso le Fonti del Clitunno, uno dei luoghi più rinomati della valle umbra meridionale, la cui bellezza bucolica è stata cantata nell'antichità classica da Plinio, Virgilio e Propertio e, in tempi più recenti, da Lord Byron e da Carducci. Qui, oltre alla visita del giardino d'acqua, il gruppo avrà la possibilità di entrare in contatto con le numerose specie vegetali e la fauna del posto. Spostamento presso il Tempietto attraverso l'antica via Flaminia e visita dell'eccezionale monumento longobardo. Il Tempietto, costruito tra gli inizi del VII secolo e il pieno VIII secolo, è un'importante testimonianza della presenza longobarda in questo territorio. Pranzo da consumare al sacco presso i ruderi di San Cipriano (o in alternativa presso un ristorante locale con prezzo convenzionato).

Nel pomeriggio spostamento a Trevi e a Nocera Umbra.

Il cuore del centro storico è Piazza Mazzini, chiusa ad angolo dal Palazzo comunale del XIII secolo con la torre civica. Del XIX secolo, opera dell'architetto Domenico Mollaioli, il Teatro Clitunno, con all'interno un bel sipario dipinto da Domenico Bruschi.

I recenti ritrovamenti e numerosi studi hanno evidenziato l'importante presenza dei longobardi a Trevi, di cui ne sono testimonianza i preziosi reperti raccolti nel Complesso museale di San Francesco.

L'intero complesso, abbandonato dopo le soppressioni napoleoniche, subì varie destinazioni d'uso e dal 1997, dopo lavori di restauro ed adattamento, accoglie il Museo civico costituito da: Antiquarium, Pinacoteca, Chiesa di San Francesco e Museo della Civiltà dell'Ulivo.

A Nocera oltre alla visita della città, si segnalano i luoghi della necropoli e del Museo di Nocera Umbra – sezione altomedievale.

### Accessibilità

Spoleto sono accessibili ai portatori di handicap.

Campello sul Clitunno, Trevi e Nocera Umbra: accessibilità media.

### Referenti

Per Spoleto: Giorgio Flamini (gioflam@gmail.com - cell. 320.4324082)

Per Campello sul Clitunno: Silvia Falconi (sifalc@tiscali.it - cell. 338.2390464)

# E2

## **Benevento e Salerno: le città del principe Arechi II** (Benevento - Salerno)



Nell'intento di giungere a conoscenze approfondite nello studio della storia, l'itinerario proposto prevede il raggiungimento di obiettivi didattici quali: individuare le caratteristiche di una civiltà, cogliendone le peculiarità del suo percorso storico; comprendere eventi socioculturali legati a fenomeni di integrazione tra popoli; riflettere sui cambiamenti avvenuti nella storia dell'umanità, con i seguenti obiettivi specifici di apprendimento: conoscere personaggi ed eventi della civiltà longobarda e individuare gli elementi caratterizzanti la nascita della dominazione longobarda.

### **Luoghi del sito UNESCO coinvolti**

Benevento, la Chiesa di Santa Sofia.

### **Altri luoghi coinvolti**

Benevento, Rocca dei Rettori, chiesa del SS.Salvatore, *Hortus Conclusus*, Museo del Sannio, Chiostro di Santa Sofia, Complesso monumentale di Sant'Ilario a Port'Aurea, Arco di Traiano, Mura Longobarde, Chiesa di San Francesco alla Dogana, Arco Del Sacramento, Teatro Romano, Port'Arsa, Obelisco Egizio  
Salerno, Castello di Arechi II, Chiesa di San Pietro a Corte, Scuola Medica Salernitana, Grotta di San Michele Arcangelo (Olevano sul Tusciano).

### **Distanza chilometrica**

Benevento – Salerno 74 km

### **Descrizione culturale e turistica**

La floridezza economica di Benevento longobarda, la raffinatezza della sua corte, il fervore artistico - culturale che la vide diventare una delle città più importanti dell'Italia meridionale, si devono soprattutto all'attività svolta dal XV duca di Benevento, Arechi II, che ebbe in sposa una delle figlie di Desiderio, ultimo re dei Longobardi. La sua attività politica fu volta all'indipendenza del suo potentato: prestò formale obbedienza a Carlo Magno senza accettare legami vassallatici, non cercò il conflitto aperto con il Papato, manifestò un atteggiamento amichevole verso i Bizantini. Promotore di ingenti iniziative urbanistiche, fu il fondatore della chiesa beneventana di Santa Sofia. Dopo la vittoria di Carlo Magno nel 774 e la fine della *Langobardia Maior*, Arechi assunse il titolo di *Princeps*, proponendosi come l'erede della cultura e dell'identità nazionale del proprio popolo. Trasferì la corte a Salerno, dove continuò l'attività edificatoria già avviata nella capitale Benevento, riorganizzando le mura difensive ed il Castello e costruendo per sé un palazzo con la cappella privata, che oggi rappresentano il fulcro della città antica di Arechi.



## **Programma sintetico dell'itinerario**

### **Primo giorno**

Arrivo a Benevento. Visita esterna della Rocca dei Rettori, che conserva dell'epoca longobarda parte del Torrione angolare (durata della visita circa 30 minuti); visita della Chiesa del Santissimo Salvatore, di fondazione longobarda (durata della visita circa 20 minuti); visita dell'*Hortus Conclusus*, opera d'arte moderna, realizzato all'interno dell'antico orto del medievale convento dei Padri Domenicani (durata della visita circa 40 minuti); visita della Chiesa di Santa Sofia, un *unicum* architettonico dove sarà possibile ammirare alcuni brani della pittura beneventana; visita del Chiostro di Santa Sofia, luogo di meditazione fortemente simbolico e del Museo del Sannio, in cui la civiltà longobarda è rappresentata dai corredi funerari rinvenuti nella necropoli di Benevento (durata della visita dell'intero complesso di Santa Sofia circa 2 ore).

Nel pomeriggio visita dell'Arco di Traiano, gioiello dell'architettura romana riutilizzato dai Longobardi come porta principale della città (durata della visita circa 30 minuti); visita del complesso monumentale di Sant'Ilario a Port'Aurea, con annesso Museo dell'Arco, in cui è possibile usufruire di un percorso museale dedicato alla disabilità degli audiolesi e videolesi (durata della visita circa 50 minuti); passeggiata lungo le Mura Longobarde fino alla Chiesa di San Francesco (durata della passeggiata circa 5 minuti); passeggiata nella cosiddetta *Civitas Nova*, edificata nell'XIII secolo che ospita non solo una delle porte superstiti della città longobarda, Port'Arsa, ma anche impianti architettonici romani di indubbio valore artistico-culturale, quali l'Arco del Sacramento e il Teatro Romano (che su richiesta potrà essere visitato - durata della visita circa 1 ora); sosta presso l'Obelisco del Tempio di Iside, lungo Corso Garibaldi, legato alla leggenda delle "streghe" e dei riti pagani longobardi. Pernottamento a Benevento.

### **Secondo giorno:**

Partenza per Salerno. All'arrivo passeggiata nel centro storico della città, itinerario tra alcune architetture e opere d'arte longobarde, che rivelano il pluralismo di linguaggi formali delle tarsie policrome, degli archi intrecciati e degli apparati decorativi, frutto dell'incontro di civiltà diverse che si integrano. La massima espressione della presenza longobarda nella città è probabilmente San Pietro a Corte. La cappella arechiana, costruita su un antico impianto termale, finemente decorata ed ornata secondo i dettami della cultura classica, di cui i Longobardi provenienti dal Nord si erano fatti portatori, rappresentava il fulcro della vita religiosa e civile della città a partire dall'VIII secolo (durata della visita circa 1 ora); visita al museo virtuale della Scuola Medica salernitana dove, attraverso il Teatro virtuale, sarà possibile visitare virtualmente la cappella palatina di San Pietro a Corte ricostruita in 3D (durata della visita circa 45 minuti).

Nel pomeriggio visita del Castello di Arechi con il Museo delle armi e delle ceramiche medievali, la *Turris Major* e il percorso delle Mura (durata della visita circa 1,30 ore).

... ed inoltre

Si segnala la possibilità di visitare la Grotta di San Michele Arcangelo a Olevano sul Tusciano, in provincia di Salerno, un luogo di suggestiva bellezza, dove l'erosione ha scavato naturalmente la pietra dando vita alla grotta dedicata al culto di San Michele. Inserita dal World Monument Funds nella classifica dei 100 siti più significativi al mondo da tutelare e salvaguardare, si presenta all'interno come se fosse una struttura architettonica con sei cappelle. Le pareti sono decorate con pitture murali dei monaci orientali in pellegrinaggio da Gerusalemme intorno al IX secolo, realizzate con una raffinata tecnica di lavorazione bizantina, resa ancor più difficile per la ridotta luce, la superficie non omogenea e l'umidità.

La grotta è visitabile su prenotazione (durata della visita 1,30 ore).

### **Accessibilità**

Benevento: i siti indicati nell'itinerario sono accessibili ai diversamente abili ad eccezione dell'*Hortus Conclusus* e del Teatro Romano che lo sono parzialmente.

Salerno: i siti indicati nell'itinerario sono accessibili ai diversamente abili ad eccezione del Complesso Monumentale di San Pietro a Corte, che lo è parzialmente.

### **Referente**

Alberto Febbraro (alb@febbraro@gmail.com - cell. 389.2560016)

## **Il Ducato di Benevento e il culto di San Michele** (Benevento - Monte Sant'Angelo)



*Nell'intento di giungere a conoscenze approfondite nello studio della storia, l'itinerario proposto prevede il raggiungimento di obiettivi didattici quali individuare le caratteristiche di una civiltà, cogliendone le peculiarità del suo percorso storico; comprendere eventi socioculturali legati a fenomeni di integrazione tra popoli; riflettere sui cambiamenti avvenuti nella storia dell'umanità, con i seguenti obiettivi specifici di apprendimento: conoscere personaggi ed eventi della civiltà longobarda e individuare gli elementi caratterizzanti la nascita della dominazione longobarda.*

### **Luoghi del sito UNESCO coinvolti**

Benevento, la Chiesa di Santa Sofia  
Monte Sant'Angelo, il Santuario di San Michele.

### **Altri luoghi coinvolti**

Benevento, Rocca dei Rettori, chiesa del SS. Salvatore, *Hortus Conclusus*, Museo del Sannio, Chiostro di Santa Sofia, Complesso monumentale di Sant'Ilario a Port'Aurea, Arco di Traiano, Mura Longobarde, Chiesa di San Francesco alla Dogana, Arco Del Sacramento, Teatro Romano, Port'Arsa, Obelisco Egizio  
Monte Sant'Angelo, Castello di Monte Sant'Angelo, Tomba detta di Rotari, Monastero di Santa Maria di Pulsano, Parco Archeologico di *Sipontum*.

### **Distanza chilometrica**

Benevento - Monte Sant'Angelo 173 km

### **Descrizione culturale e turistica**

Il percorso presentato racconta la storia del Ducato di Benevento, caratterizzata da una eccezionale stabilità e continuità politica ed economica, oltre che religiosa, capace di alimentare impulsi artistico-culturali di notevole importanza. Ne sono un esempio non solo le testimonianze architettoniche di Benevento ma, dopo la conversione dei Longobardi al cristianesimo, anche le produzioni e le esperienze culturali e religiose, quali la scrittura e il "canto beneventano", la "sacra via langobardorum", strada dei pellegrini, che da Benevento, lungo il percorso della via Traiana, raggiungeva il monte Gargano, luogo di fede in onore di San Michele Arcangelo, patrono dei Longobardi. Contribuirono, certamente, ad accrescere il culto di San Michele nell'area sannita le vicende della transumanza e i pellegrinaggi verso il Gargano.

### **Programma sintetico dell'itinerario**

Primo giorno

Arrivo a Benevento. Visita esterna della Rocca dei Rettori, che conserva dell'epoca longobarda parte del

Torrione angolare (durata della visita circa 20 minuti); visita della Chiesa del Santissimo Salvatore, di fondazione longobarda (durata della visita circa 20 minuti); visita dell'*Hortus Conclusus*, opera d'arte moderna, realizzato all'interno dell'antico orto del medievale convento dei Padri Domenicani, tipico esempio di giardino presente nelle abitazioni dei nobili arimanni (durata della visita circa 40 minuti); visita della Chiesa di Santa Sofia, dove sarà possibile ammirare alcuni brani della pittura beneventana; visita del Chiostro di Santa Sofia, luogo di meditazione fortemente simbolico e del Museo del Sannio, in cui la civiltà longobarda è rappresentata dai corredi funerari rinvenuti nella necropoli di Benevento (durata della visita dell'intero complesso di S. Sofia circa 2 ore).

Nel pomeriggio visita dell'Arco di Traiano, gioiello dell'architettura romana riutilizzato dai Longobardi come porta della città (durata della visita circa 30 minuti); visita del Complesso monumentale di S. Ilario a Port'Aurea e del Museo dell'Arco, in cui è possibile usufruire di un percorso museale dedicato alla disabilità degli audiolesi e videolesi (durata della visita circa 40 minuti); passeggiata lungo le Mura Longobarde fino alla Chiesa di San Francesco (durata della passeggiata circa 5 minuti); passeggiata nella cosiddetta *Civitas Nova*, edificata nell'VIII secolo che ospita non solo una delle porte superstiti della città longobarda, Port'Arsa, ma anche impianti architettonici romani di indubbio valore artistico-culturale, quali l'Arco del Sacramento e il Teatro Romano (che su richiesta potrà essere visitato - durata della visita circa 1 ora); sosta presso l'Obelisco del Tempio di Iside, lungo Corso Garibaldi, legato alla leggenda delle "streghe" e dei riti pagani longobardi; pernottamento a Benevento.

### Secondo giorno

Partenza per Monte Sant'Angelo: attività didattica finalizzata ad acquisire i principali elementi legati all'inserimento di popolazioni longobarde nelle regione garganica e nella Capitanata, presso il Parco Archeologico di *Sipontum*; attività didattiche sui mosaici della basilica e raffronti con la produzione locale e quella ravennate; acquisizione degli elementi propedeutici dell'archeologia. Pranzo presso l'Abbazia di Santa Maria di Pulsano.

Nel pomeriggio attività didattiche nel Castello finalizzate ad acquisire i principali aspetti della devozione longobarda al culto di San Michele; visita del castello; visita del Santuario di San Michele, delle Cripte Longobarde e del Museo devozionale; visita della cosiddetta Tomba di Rotari, passeggiate per il centro storico e rientro.

Attività opzionali: *laboratorio di Scavo Archeologico*; *Cicli di produzione dell'argilla*; *Sono un pellegrino longobardo, seguo la Via dell'Angelo e creo "la mia MAPPA 3d"*; *I Longobardi, Wodan e l'arcangelo Michele*; *Sulla Via Sacra Langobardorum: "Io pellegrino sul Monte Gargano"*; *La Via Sacra dei Longobardi*.

### Accessibilità

Benevento: i siti indicati nell'itinerario sono accessibili ai diversamente abili ad eccezione dell'*Hortus Conclusus* e del Teatro Romano, che lo sono parzialmente.

Monte Sant'Angelo: i siti indicati nell'itinerario sono accessibili ai diversamente abili ad eccezione delle Cripte Longobarde e della Tomba detta di Rotari.

### Referenti

Per Benevento: Alberto Febbraro (alb@febbraro@gmail.com - cell. 389.2560016)

Per Monte Sant'Angelo: Andrea Stuppiello (andreastup@libero.it - cell. 340.6726811)

## **Insedimenti longobardi e culto di San Michele** (Monte Sant'Angelo – Manfredonia - Ascoli Satriano)



*L'itinerario si propone di far conoscere: i principali elementi di storia tardoantica e altomedioevale in riferimento alla fase di inserimento delle popolazioni longobarde nel territorio della Capitanata e alla cristianizzazione della stessa; i principali aspetti del culto di San Michele in relazione alla tipologia degli insediamenti e alla loro diffusione nel Ducato di Benevento e in Europa; i principali aspetti dei pellegrinaggi e della devozione popolare del culto di San Michele nell'altomedioevo; i principali aspetti della conquista longobarda del Gargano e dei percorsi dei pellegrinaggi in relazione alla cosiddetta "Via Sacra dei Longobardi".*

### **Luoghi del sito UNESCO coinvolti**

Monte Sant'Angelo, il Santuario di San Michele.

### **Altri luoghi coinvolti**

Castello di Monte Sant'Angelo, Museo Archeologico Nazionale di Manfredonia; Parco Archeologico di Sipontum; Tomba detta di Rotari; Monastero di Santa Maria di Pulsano; Parco Archeologico di Faragola (Ascoli Satriano).

### **Distanza chilometrica**

Monte Sant'Angelo – Manfredonia 19 km

Manfredonia – Ascoli Satriano 76 Km

### **Descrizione culturale e turistica**

Attestata in documenti successivi (diplomi di Pandolfo I e Landolfo II di Benevento; placido del *Chronicon Vultur-nense* del 839 d.C.) l'annessione del Santuario di San Michele al Ducato di Benevento può essere fatta risalire all'attività del vescovo Barbato di Benevento e alla devozione del duca Romualdo, come si legge in un epigrafe nel Santuario di San Michele. Documenti tardi (Ludovico II, Ottone I) attestano la presenza di gastaldi nel Castello di Monte Sant'Angelo, della *Civitas Sancti Angeli* e di consuetudini acquisite dai predecessori, permettendo di individuare una impostazione territoriale caratterizzata da due fortificazioni non bene identificate, incentrate su Monte Sant'Angelo e su Cagnano Varano (sede di un altro santuario longobardo di San Michele). Attraverso l'osservazione dei siti archeologici di eccellenza del territorio, interessati dalla presenza longobarda, il percorso intende fornire gli strumenti necessari alla comprensione dei meccanismi diacronici di formazione della *Civitas Sancti Angeli* e del Ducato di Sipontum, attraverso tipologie insediative elaborate dei Longobardi di Benevento, dopo l'assimilazione del culto di San Michele.

## **Programma sintetico dell'itinerario**

### **Primo giorno**

Arrivo a Monte Sant' Angelo, visita del Castello di Monte Sant'Angelo, attività didattiche finalizzate alla conoscenza dei principali aspetti del culto di San Michele e dei longobardi; visita della Tomba detta di Rotari; visita al Santuario di San Michele, alle Cripte Longobarde e al Museo Lapideo.

Nel pomeriggio visita al monastero di Santa Maria di Pulsano e agli eremi, finalizzata alla comprensione del rapporto tra monachesimo bizantino e monachesimo occidentale in contesti di insediamenti rupestri; la visita costituirà un momento di approfondimento delle principali vicende monastiche dell'altomedioevo europeo e delle esperienze monastiche legate al culto delle Sacre Icone.

### **Secondo giorno**

Visita al Museo Archeologico di Manfredonia, finalizzata ad acquisire i principali aspetti di storia della religione e del popolamento del Gargano; visita guidata al parco archeologico di *Sipontum*; attività didattiche sui mosaici della basilica e raffronti con la produzione locale e quella ravennate; acquisizione degli elementi propedeutici dell'archeologia.

Nel pomeriggio visita alla villa tardoantica di Faragola in relazione all'insediamento longobardo e al riutilizzo della villa (attività didattiche): la visita costituirà un momento per approfondire le problematiche relative all'inserimento dei Longobardi nella regione e i principali aspetti di analisi e di studio dei contesti archeologici.

Attività opzionali: *I Longobardi, Wodan e l'arcangelo Michele; Laboratorio di Scavo Archeologico; Laboratorio di Mosaico antico.*

### **Accessibilità**

Siti accessibili ai diversamente abili: Santuario di San Michele, Castello, Parco Archeologico di *Sipontum*, Parco Archeologico di Faragola, Monastero di Santa Maria di Pulsano; Museo Archeologico Nazionale di Manfredonia.  
Siti non accessibili: Cripte Longobarde, Tomba detta di Rotari.

### **Referente**

Andrea Stuppiello (andreastup@libero.it - cell. 340.6726811)

## Capolavori longobardi e arte altomedievale (Cividale del Friuli - Aquileia - Grado - Trieste - Sesto al Reghena)



Con questo itinerario si intende far conoscere le testimonianze artistiche di epoca longobarda nella loro massima espressione (Cividale del Friuli) e le antiche basiliche e luoghi di culto presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Tali architetture religiose, modificate e ampliate nel corso dei secoli, offrono un'immagine dell'evoluzione e dell'espressione artistica in epoca altomedievale. Obiettivo di questo itinerario è di avvicinare lo studente alla lettura dell'arte longobarda e altomedievale.

### Luoghi del sito UNESCO coinvolti

Cividale del Friuli, l'area della Gastaldaga con il Tempio Longobardo, il Complesso Episcopale con il Museo Cristiano e il Museo Archeologico Nazionale.

### Altri luoghi coinvolti

Aquileia, Basilica Patriarcale di Santa Maria (Sito UNESCO)

Grado, Basilica di Sant'Eufemia e Chiesa di Santa Maria

Trieste, Cattedrale di San Giusto

Sesto al Reghena, Abbazia di Santa Maria in Sylvis.

### Distanze chilometriche

Cividale – Aquileia/Grado 62 km

Grado – Trieste 52 km

Trieste – Cividale 70 km

Cividale – Sesto al Reghena 85 km

### Descrizione culturale e turistica

Il Friuli rappresenta la regione italiana più ricca di testimonianze e ritrovamenti longobardi. In particolare Cividale è nota per uno degli edifici più complessi e originali dell'architettura dell'VIII secolo, il cosiddetto "Tempio Longobardo" col suo importante sistema decorativo costituito da mosaici, stucchi figurati e ornamenti elaborati. L'itinerario prevede la visita di Cividale del Friuli con i suoi principali monumenti (vedi itinerario A1); la visita di Aquileia, fondata dai Romani nel 181 a.C. (Patrimonio dell'UNESCO), con la Basilica Patriarcale di Santa Maria Assunta, la visita di Grado con la Basilica di Sant'Eufemia e la Chiesa di Santa Maria, l'Abbazia di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena, nella cui cripta si potrà ammirare la cosiddetta "urna di Sant'Anastasia", monumento principe della "rinascenza liutprandea" e infine con il Sacello di San Giusto conservato all'interno della Cattedrale omonima.

## **Programma sintetico dell'itinerario**

### **Primo giorno**

Arrivo a Cividale del Friuli. Mattinata dedicata alla visita del Complesso della Gastaldaga con il Monastero di Santa Maria in Valle e il Tempietto Longobardo (durata della visita circa 1,30 ore). Trasferimento a piedi al Duomo con l'annesso Museo Cristiano (distanza circa 5 minuti), per ammirare l'Altare di Ratchis, ora visibile anche con la proiezione delle policromie originali che caratterizzavano i bassorilievi del prezioso monumento di arte longobarda (VIII secolo) e il Battistero di Callisto (durata della visita circa 50 minuti).

Nel pomeriggio visita del Museo Archeologico Nazionale (durata circa 2 ore).

Pernottamento a Cividale.

### **Secondo giorno**

Partenza per Aquileia. All'arrivo visita della Basilica Patriarcale di Santa Maria; si potranno ammirare la cripta e la Chiesa dei Pagani annessa al Battistero che subirono un intervento di trasformazione in epoca massenziana (IX secolo d.C.) (durata della visita circa 1,30 ore). Al termine proseguimento per Grado dove si visiterà la Basilica di Sant'Eufemia che contiene alcuni rilievi ad intreccio geometrico (IX secolo d.C.) e alla adiacente Chiesa di Santa Maria delle Grazie con i due cibori decorati con palmette classiche e colombe, attribuite all'epoca del patriarca Fortunato, poco dopo l'810 (durata della visita circa 1 ora).

Nel pomeriggio partenza per Trieste. Visita della Cattedrale di San Giusto all'interno della quale si potranno ammirare esempi di opere scultoree del IX secolo quali i capitelli del Sacello di San Giusto, il Pluteo della cappella di Sant'Apolinnare (durata della visita circa 1 ora). Pernottamento a Cividale.

### **Terzo giorno**

Partenza per Sesto al Reghena. Visita all'Abbazia di Santa Maria in Sylvis (così denominata perchè allora immersa in una estesa selva, dal latino "silva"), fondata intorno alla prima metà dell' VIII secolo; nel 762 ricevette la donazione di tre nobili longobardi Erfo, Marco e Anto alla quale ne seguirono numerose altre. Nella Cripta, che si estende sotto il presbiterio ed è scandita da volte a crociera impostate su colonnine marmoree, si conserva l'Urna di Santa Anastasia, splendido monumento d'età longobarda formata dai resti di una cattedra di marmo greco (durata della visita circa 1,30 ore).

## **Accessibilità**

Tutti i siti indicati nel programma sono accessibili ai diversamente abili.

## **Referente**

Susi Paulitti (turismo@cividale.net - tel. 0432.710422)

## ***I Longobardi in Italia. Le tappe della conquista (Cividale del Friuli - Brescia - Pavia)***



*L'itinerario si propone di ripercorrere idealmente le tappe della conquista longobarda in Italia.*

*Giunti dalla Pannonia (l'odierna Ungheria) attraverso i valichi delle Alpi orientali nella primavera del 568 d.C. guidati da re Alboino, i Longobardi occuparono Cividale, la romana Forum Iulii, e vi istituirono il loro primo ducato. L'invasione proseguì poi lungo il percorso tracciato dalle vie romane che passavano per Vicenza, Verona, Trento, Brescia, Bergamo. Con Pavia capitale a partire dal 572, diedero vita a un regno che estendeva il proprio dominio su gran parte del territorio nazionale.*

### **Luoghi del sito UNESCO coinvolti**

Brescia, il complesso monastico di San Salvatore - Santa Giulia

Cividale del Friuli, l'area della Gastaldaga con il Tempietto Longobardo e il Complesso Episcopale.

### **Altri luoghi coinvolti**

Pavia, capitale del Regno (572- 1024 d.C.).

### **Distanze chilometriche**

Cividale del Friuli - Brescia 306 km

Brescia - Pavia 135 km

Pavia - Cividale del Friuli 428 km

### **Descrizione culturale e turistica**

Ciascuno dei siti inseriti nel percorso, grazie alle peculiarità che lo contraddistinguono, costituisce un capolavoro architettonico e artistico sopravvissuto al tempo.

Il Friuli rappresenta la regione italiana più ricca di testimonianze e ritrovamenti longobardi; in particolare Cividale è noto per uno degli edifici più complessi e originali dell'architettura dell'VIII secolo, il cosiddetto "Tempietto Longobardo" col suo sontuoso schema decorativo fatto di mosaici, stucchi figurati e ornamenti elaborati.

La tappa successiva conduce il visitatore a Brescia presso il complesso monastico di San Salvatore - Santa Giulia, uno straordinario palinsesto che ingloba, oltre al monastero femminile edificato nel 753 d.C. da Desiderio e Ansa, la chiesa di San Salvatore, eccezionale esempio di architettura religiosa altomedievale conservata in alzato; a questo nucleo originario si sono aggiunti nel tempo la chiesa romanica di Santa Maria in Solario dove è custodita la celebre "Croce di Desiderio", il Coro quattrocentesco e la cinquecentesca chiesa di Santa Giulia (il complesso monastico è oggi sede, inoltre, del Museo della Città).

Infine l'eco dello splendore di Pavia Capitale del Regno può essere rintracciato attraverso un percorso cittadino che si snoda tra edifici ancora visitabili, e luoghi che conservano nel nome la storia e la memoria dell'aureo periodo.



## **Programma sintetico dell'itinerario**

Primo giorno

Mattinata dedicata alla visita del Complesso della Gastaldaga con il Monastero di Santa Maria in Valle e il Tempietto Longobardo (1,30 ore).

Trasferimento a piedi fino al Duomo (5 minuti circa) e visita al Museo Cristiano per ammirare l'Altare di Ratchis (VIII secolo), ora visibile anche con la proiezione delle policromie originali che caratterizzavano i bassorilievi di questo prezioso monumento di arte longobarda, e il Battistero di Callisto (durata 50 minuti).

Nel pomeriggio visita al Museo Archeologico Nazionale (durata 2 ore).

Partenza per Brescia, cena e pernottamento.

Secondo giorno

Il programma prevede la visita guidata al complesso monastico di San Salvatore – Santa Giulia e alla sezione del museo pertinente con il tema longobardo.

È possibile scegliere tra diversi percorsi tematici della durata di circa 1,30 ore ciascuno:

- *Arrivano i barbari! I Longobardi;*
- *Da Alboino a Desiderio. I Longobardi in Italia;*
- *Da Desiderio a Napoleone. Dalla fondazione alla soppressione;*
- *Racconti paralleli. Storia di S. Giulia, vicissitudini del monastero.*

In alternativa è possibile scegliere tra le seguenti visite teatralizzate:

- *Elena Masperoni. L'ultima badessa a vita del cenobio benedettino;*
- *Il monastero in festa.*

Nel pomeriggio è possibile svolgere un'attività di laboratorio (anch'esso della durata di 1.30 ore) a scelta tra:

- Trame longobarde. La tessitura a tavolette;
- La croce di Desiderio. Storia e tecnica di un capolavoro;

L'antico tesoro del monastero;

- Apprendista a bottega. Lavorare il metallo.

Segue la possibilità di visita libera alle domus dell'Ortaglia e alla sezione romana del museo.

Partenza per Pavia, cena e pernottamento.

Terzo giorno

Pavia, itinerario cittadino con visita ai principali edifici di fondazione longobarda e ai luoghi simbolo della capitale; in particolare si potranno ammirare la lapide dell'ingresso di Re Alboino in città, la chiesa di San Michele, luogo di incoronazione degli imperatori germanici, e la cripta di Sant'Eusebio, la cattedrale del vescovo ariano ai tempi de re Rotari.

A seguire visita alla sezione longobarda dei Musei Civici del Castello Visconteo.

Nel pomeriggio si vedranno la Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, luogo di sepoltura di Liutprando, Sant'Agostino e Severino Boezio, e la cripta di San Giovanni *Domnarum*, la chiesa fondata dalla regina Teodolinda.

## **Accessibilità**

Cividale del Friuli: tutti i siti indicati nel programma sono accessibili ai diversamente abili.

Brescia: ogni area del museo e del monastero di San Salvatore - Santa Giulia è accessibile ai portatori di handicap. E' inoltre attivo un percorso tattile per non vedenti; un operatore didattico abilitato è disponibile allo svolgimento di visite guidate nel linguaggio dei segni.

Pavia: Musei Civici del Castello Visconteo accessibili ai disabili; accessibilità bassa nelle cripte degli edifici religiosi inclusi nella visita.

## **Referenti**

Per Cividale del Friuli: Susi Paulitti (turismo@cividale.net - tel. 0432.710422)

Per Brescia: Elena Baiguera (elena.baiguera@libero.it - cell. 339.4916349)

## **Langobardia Maior: affermazione ed espansione del dominio longobardo in Italia settentrionale (Castelseprio - Brescia - Cividale del Friuli)**



L'itinerario ha lo scopo di conoscere luoghi e forme del dominio longobardo, visitando alcuni tra gli esempi più significativi presenti nel territorio del nord Italia. Il primo ducato (Cividale), la sintesi con la cultura romano-cristiana (Brescia), l'insediamento fortificato nei territori immediatamente limitrofi ai grandi centri urbani (Castelseprio). Un tragitto ampio ed affascinante per imparare a riconoscere la profonda eredità culturale lasciataci da questo popolo.

### **Luoghi del sito UNESCO coinvolti**

Castelseprio -Torba, il *castrum* di Castelseprio con la Chiesa di Santa Maria *foris portas*, e il Monastero di Torba a Gornate Olona

Brescia, il complesso monastico di San Salvatore - Santa Giulia

Cividale del Friuli, l'area della Gastaldaga con il Tempietto Longobardo, il Complesso Episcopale con il Museo Cristiano e il Museo Archeologico Nazionale.

### **Distanze chilometriche**

Castelseprio – Brescia 140 km

Brescia – Cividale 307 km

### **Descrizione culturale e turistica**

Attraversando in senso est - ovest il nord Italia seguiamo il percorso di espansione dei Longobardi, muovendoci attraverso contesti monumentali e paesaggistici diversi tra loro. Potremo apprezzare la quiete di luoghi oggi isolati come Castelseprio e Torba, che permettono di riconoscere in situ le caratteristiche ambientali e territoriali che ne hanno determinato la fortuna storica. Ci sposteremo nel centro urbano bresciano per leggere le sovrapposizioni stratigrafiche ed urbanistiche che danno oggi forma al complesso di San Salvatore - Santa Giulia. Infine arriveremo a toccare il primo punto di ingresso dei Longobardi nella penisola: Cividale, dove potremo ammirare sia i monumenti sia i materiali provenienti da alcune fra le più importanti necropoli longobarde.

### **Programma sintetico dell'itinerario**

Primo giorno

Al mattino visita dell'area archeologica di Castelseprio e dell'oratorio di Santa Maria *foris portas*. Il percorso si svolge interamente in area boschiva e prevede un'attività di indagine autonoma da parte degli studenti che – suddivisi a piccoli gruppi e con l'ausilio di schede informative – potranno imparare a “leggere” alcune delle tracce materiali preservate tra le mura del *castrum* (struttura planimetrica, utilizzo dei materiali da costruzione, materiali di reimpiego...). L'intervento della guida li aiuterà poi a contestualizzare storicamente le informazioni raccolte e ad utilizzarle anche come base di confronto per gli altri siti che andranno a visitare.

Nel pomeriggio visita al Monastero di Torba, luogo difensivo la cui torre militare diviene nel corso dell'VIII secolo sede di un cenobio femminile. Visita di una giornata intera (ore 9.30 – 16.30 circa).  
Al termine partenza per Brescia e pernottamento.

#### Secondo giorno

Il programma prevede la visita guidata al complesso monastico di San Salvatore – Santa Giulia e alla sezione del museo pertinente con il tema longobardo.

È possibile scegliere tra diversi percorsi tematici della durata di circa 1,30 ore ciascuno:

- *Arrivano i barbari! I Longobardi;*
- *Da Alboino a Desiderio. I Longobardi in Italia;*
- *Da Desiderio a Napoleone. Dalla fondazione alla soppressione;*
- *Racconti paralleli. Storia di S. Giulia, vicissitudini del monastero.*

In alternativa è possibile scegliere tra le seguenti visite teatralizzate:

- *Elena Masperoni. L'ultima badessa a vita del cenobio benedettino;*
- *Il monastero in festa.*

Oppure è possibile svolgere un'attività di laboratorio (anch'esso della durata di 1.30 ore) a scelta tra:

- Trame longobarde. La tessitura a tavolette;
- La croce di Desiderio. Storia e tecnica di un capolavoro;

L'antico tesoro del monastero;

- Apprendista a bottega. Lavorare il metallo.

Segue la possibilità di visita libera alle domus dell'Ortaglia e alla sezione romana del museo.

Nel pomeriggio partenza per Cividale, all'arrivo passeggiata per la città e tempo libero.

#### Terzo giorno

Mattinata dedicata alla visita del Complesso della Gastaldaga con il Monastero di Santa Maria in Valle e il Tempietto Longobardo (durata della visita circa 1,30 ore). Trasferimento a piedi al Duomo con l'annesso Museo Cristiano (distanza circa 5 minuti), per ammirare l'Altare di Ratchis, ora visibile anche con la proiezione delle policromie originali che caratterizzavano i bassorilievi del prezioso monumento di arte longobarda (VIII secolo) e il Battistero di Callisto (durata della visita circa 50 minuti).

Nel pomeriggio visita del Museo Archeologico Nazionale (durata circa 2 ore).

#### Accessibilità

Castelseprio -Torba: il percorso è quasi interamente in esterni (in caso di pioggia si consiglia stivaletto di gomma o scarpe di ricambio al seguito). Alcune aree sono difficilmente accessibili per disabili motori.

Cividale del Friuli: tutti i siti indicati nel programma sono accessibili ai diversamente abili.

Brescia: ogni area del museo e del monastero di San Salvatore - Santa Giulia è accessibile ai portatori di handicap. E' inoltre attivo un percorso tattile per non vedenti; un operatore didattico abilitato è disponibile allo svolgimento di visite guidate nel linguaggio dei segni.

#### Referenti

Per Castelseprio-Torba: Elena Castiglioni (elena.castiglioni@archeologicalistics.it - cell. 328.8377206)

Per Brescia: Elena Baiguera (elena.baiguera@libero.it - cell. 339.4916349)

Per Cividale del Friuli: Susi Paulitti (turismo@cividale.net - tel. 0432.710422)

# D3

## Monasteri, basiliche, templi. L'architettura di culto tra *Langobardia Maior e Minor* (Brescia - Spoleto - Campello sul Clitunno Trevi)



L'obiettivo didattico dell'itinerario è quello di condurre il visitatore alla scoperta degli esempi più significativi dell'architettura religiosa altomedievale conservata in alzato, per approfondire gli aspetti inerenti la religiosità dei Longobardi e la pratica del reimpiego di spolia antiche.

### Luoghi del sito UNESCO coinvolti

Brescia, il complesso monastico di San Salvatore - Santa Giulia

Spoleto, la Basilica di San Salvatore

Campello sul Clitunno, il Tempietto.

### Distanza chilometrica

Brescia - Spoleto 488 Km

Spoleto - Campello sul Clitunno 13 Km

Campello sul Clitunno - Brescia 475 Km

### Descrizione culturale e turistica

Gran parte degli edifici sacri della *Langobardia Maior* sono stati rimaneggiati nel tempo a tal punto da non riuscire più a leggerne l'impianto originario. Pochissime le architetture superstiti inglobate negli impianti successivi o ignorate perché periferiche e di modeste dimensioni; tra di esse si ricordano il "Tempietto Longobardo" di Cividale del Friuli, la chiesa di Santa Maria *foris portas* a Castelseprio e quella di San Salvatore a Brescia, dotata di un apparato ornamentale tra i più ricchi e meglio conservati dell'Altomedioevo.

Altre testimonianze si ritrovano nella *Langobardia Minor*: a Spoleto con la Basilica di San Salvatore, a Campello sul Clitunno dove è possibile ammirare, inserito nella straordinaria cornice naturale delle sorgenti del Clitunno, il celebre Tempietto, a Benevento con la Chiesa di Santa Sofia.

### Programma sintetico dell'itinerario

Primo giorno

Il programma prevede la visita guidata al complesso monastico di San Salvatore – Santa Giulia e alla sezione del museo pertinente con il tema longobardo.

È possibile scegliere tra diversi percorsi tematici della durata di circa 1,30 ore ciascuno:

- *Arrivano i barbari! I Longobardi;*
- *Da Alboino a Desiderio. I Longobardi in Italia;*
- *Da Desiderio a Napoleone. Dalla fondazione alla soppressione;*
- *Racconti paralleli. Storia di S. Giulia, vicissitudini del monastero.*

In alternativa è possibile scegliere tra le seguenti visite teatralizzate:

- *Elena Masperoni. L'ultima badessa a vita del cenobio benedettino;*
- *Il monastero in festa.*

Oppure è possibile svolgere un'attività di laboratorio (anch'esso della durata di 1.30 ore) a scelta tra:  
*Trame longobarde. La tessitura a tavolette; La croce di Desiderio. Storia e tecnica di un capolavoro;*  
*L'antico tesoro del monastero; Apprendista a bottega. Lavorare il metallo.*

Segue la possibilità di visita libera alle domus dell'Ortaglia e alla sezione romana del museo.

### Secondo giorno

Visita a San Salvatore; presentazione della Basilica e del territorio, in particolare: San Ponziano e Monte Luco. Arrivo, tramite la scala mobile, alla Rocca Albornoziata e visita del Museo Nazionale del Ducato di Spoleto. Passeggiata nel centro storico con descrizione dei principali monumenti. Tappa nella biblioteca di Palazzo Mauri e visita ai mosaici.

Passaggio dalla Stazione per il "saluto alla modernità" con la visita alla porta ferrea realizzata nel 1962 da Alexander Calder: Teodelapio. Cena e pernottamento.

### Terzo giorno

Arrivo al Castello di Campello alto, un borgo antichissimo che sorge sulla sommità di un colle vestito di ulivi. Accoglienza da parte della guida che, oltre a ricevere il gruppo e a presentare l'itinerario longobardo, avvierà un primo contatto con il paesaggio circostante attraverso la vista panoramica della valle spoletana e delle aree che si andranno ad esplorare nel corso della giornata. Ritorno a valle e visita, presso Palazzo Casagrande, del Museo della Civiltà Contadina "I cassetti della memoria": un museo etnografico che raccoglie, conserva e valorizza testimonianze degli usi e costumi del territorio come un vero e proprio centro di cultura e ricerca. Spostamento presso le Fonti del Clitunno, uno dei luoghi più rinomati della valle umbra meridionale, la cui bellezza bucolica è stata cantata nell'antichità classica da Plinio, Virgilio e Properzio e, in tempi più recenti, da Lord Byron e da Carducci. Qui, oltre alla visita del giardino d'acqua, il gruppo avrà la possibilità di entrare in contatto con le numerose specie vegetali e la fauna del posto. Spostamento presso il Tempietto attraverso l'antica via Flaminia e visita dell'eccezionale monumento longobardo. Il Tempietto, costruito tra gli inizi del VII secolo e il pieno VIII secolo, è un'importante testimonianza della presenza longobarda in questo territorio. Pranzo da consumare al sacco presso i ruderi di San Cipriano (o in alternativa presso un ristorante locale con prezzo convenzionato).

Quindi trasferimento a Trevi. Il cuore del centro storico è Piazza Mazzini, chiusa ad angolo dal Palazzo comunale del XIII secolo con la torre civica. Del XIX secolo, opera dell'architetto Domenico Mollaioli, il Teatro Clitunno, con all'interno un bel sipario dipinto da Domenico Bruschi.

I recenti ritrovamenti e numerosi studi hanno evidenziato l'importante presenza dei longobardi a Trevi, di cui ne sono testimonianza i preziosi reperti raccolti nel Complesso museale di San Francesco.

L'intero complesso, abbandonato dopo le soppressioni napoleoniche, subì varie destinazioni d'uso e dal 1997, dopo lavori di restauro ed adattamento, accoglie il Museo civico costituito da: Antiquarium, Pinacoteca, Chiesa di San Francesco e Museo della Civiltà dell'Ulivo.

### Accessibilità

Brescia: ogni area del museo e del monastero di San Salvatore - Santa Giulia è accessibile ai portatori di handicap. E' inoltre attivo un percorso tattile per non vedenti; un operatore didattico abilitato è disponibile allo svolgimento di visite guidate nel linguaggio dei segni.

Spoletto: il museo, la Basilica di San Salvatore e i percorsi esterni della città sono accessibili ai portatori di handicap. Campello sul Clitunno e Trevi: accessibilità media.

### Referenti

Per Brescia: Elena Baiguera (elena.baiguera@libero.it - cell. 339.4916349)

Per Spoleto: Giorgio Flamini (gioflam@gmail.com - cell. 320.4324082)

Per Campello sul Clitunno: Silvia Falconi (sifalc@tiscali.it - cell. 338.2390464)

## LANGOBARDIA MAIOR E MINOR

(Campello sul Clitunno - Spoleto - Ascoli Piceno - Cividale del Friuli)



Con l'itinerario si intende: approfondire le conoscenze della storia del popolo longobardo nella creazione del Regno; conoscere luoghi, testimonianze e opere con rilevanza specifica nel contesto delle vicende longobarde; conoscere il contesto storico, le tradizioni popolari, folkloriche, etno-enogastronomiche della città e della regione ospite in relazione alle città custodi del Sito UNESCO I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.); accrescere il senso critico nella relazione degli eventi storici precedenti e successivi e il senso di responsabilità nei confronti del Patrimonio.

### Luoghi del Sito UNESCO coinvolti

Campello sul Clitunno, il Tempietto  
Spoleto, la Basilica di San Salvatore  
Cividale, il Tempietto Longobardo.

### Distanza chilometrica

Spoleto – Campello sul Clitunno 13 Km  
Campello sul Clitunno – Cividale 550 Km

### Descrizione culturale e turistica

La proposta culturale mira alla diffusione della conoscenza della civiltà e della cultura dei Longobardi in relazione alle altre civiltà che hanno invaso l'Italia, al ruolo determinante del popolo longobardo nella formazione del nostro paese, in particolare con un progetto di viaggio-esperienza nelle terre della *gens langobardorum*, un viaggio laboratorio rivolto ai ragazzi delle scuole e delle regioni italiane pensato per creare relazioni tra le comunità custodi dei monumenti e della storia comune per favorire scambi e progetti collettivi. La proposta è pensata per un viaggio attraverso la *Langobardia Maior e Minor*. Sono favoriti percorsi di scambio e di gemellaggio tra scuole anche in relazione alle attività già avviate in passato.

### Programma sintetico dell'itinerario

Primo giorno

Arrivo a Spoleto e visita del Museo Archeologico: topografia ed urbanistica umbro Romana, visita alla sezione Umbra (VI secolo a.C.) e alla sezione Romana. Visita del Teatro Romano, del Foro Romano, di Porta Romana, dell'Arco di Druso e Germanico, della cripta della Basilica di Sant'Ansano, della Piazza del Mercato e della Casa Romana.

Visita della Rocca Albornoziana, sede del Museo Nazionale del Ducato di Spoleto. Il museo, raccoglie opere dal IV al XV secolo.

È presente una sezione dedicata alla longobardia, sia con corredi funerari provenienti dai ritrovamenti della Necropoli di Nocera Umbra che con sarcofagi ed iscrizioni funerarie delle aree cimiteriali situate nei dintorni di Spoleto. Notevoli mosaici pavimentali e decorazioni scultoree risalenti al VI secolo e frammenti scultorei appartenuti ad aule di culto di epoca Longobarda e carolingio-ottoniana. Importante la sezione dedicata alle croci dipinte da connettere con Alberto Sotio, oltre ad una serie di strappi in affresco che documentano il periodo romanico. Il percorso si conclude con la camera Pinta ed opere di Pittura Rinascimentale.

Pranzo da consumare al sacco presso Palazzo Mauri sede della Biblioteca di Spoleto.

Nel pomeriggio presentazione della Basilica di San Salvatore e del territorio, in particolare: San Michele Arcangelo, Colle Ciciano. Visita a San Ponziano, a San Gregorio, a San Sabino e al Museo d'Arte Contemporanea Giovanni Carandente. Arrivo in albergo e cena.

Spoleto by Night: giro rocca, presso il ponte delle Torri e in piazza Duomo.

### Secondo giorno

Arrivo al Castello di Campello alto, un borgo antichissimo che sorge sulla sommità di un colle vestito di ulivi. Accoglienza da parte della guida che, oltre a ricevere il gruppo e a presentare l'itinerario longobardo, avvierà un primo contatto con il paesaggio circostante attraverso la vista panoramica della valle spoletana e delle aree che si andranno ad esplorare nel corso della giornata. Ritorno a valle e visita, presso Palazzo Casagrande, del Museo della Civiltà Contadina "I cassetti della memoria": un museo etnografico che raccoglie, conserva e valorizza testimonianze degli usi e costumi del territorio come un vero e proprio centro di cultura e ricerca. Spostamento presso le Fonti del Clitunno, uno dei luoghi più rinomati della valle umbra meridionale, la cui bellezza bucolica è stata cantata nell'antichità classica da Plinio, Virgilio e Properzio e, in tempi più recenti, da Lord Byron e da Carducci. Qui, oltre alla visita del giardino d'acqua, il gruppo avrà la possibilità di entrare in contatto con le numerose specie vegetali e la fauna del posto. Spostamento presso il Tempietto attraverso l'antica via Flaminia e visita dell'eccezionale monumento longobardo. Il Tempietto, costruito tra gli inizi del VII secolo e il pieno VIII secolo, è un'importante testimonianza della presenza longobarda in questo territorio. Pranzo da consumare al sacco presso i ruderi di San Cipriano (o in alternativa presso un ristorante locale con prezzo convenzionato).

Nel pomeriggio partenza per Cividale, arrivo e pernottamento.

### Terzo giorno

Arrivo a Cividale del Friuli. Visita del Complesso della Gastaldaga con il Monastero di Santa Maria in Valle e il Tempietto Longobardo (durata della visita circa 1,30 ore). Trasferimento a piedi al Duomo con l'annesso Museo Cristiano (distanza circa 5 minuti), per ammirare l'Altare di Ratchis, ora visibile anche con la proiezione delle policromie originali che caratterizzavano i bassorilievi del prezioso monumento di arte longobarda (VIII secolo) e il Battistero di Callisto (durata della visita circa 50 minuti).

Nel pomeriggio visita del Museo Archeologico Nazionale (durata circa 2 ore).

### Accessibilità

Spoleto: il museo e la Basilica di San Salvatore e i percorsi esterni della città sono accessibili ai portatori di handicap.

Campello sul Clitunno: accessibilità media.

Cividale del Friuli: tutti i siti indicati nel programma sono accessibili ai diversamente abili.

### Referenti

Per Spoleto: Giorgio Flamini (gioflam@gmail.com - cell. 320.4324082)

Per Campello sul Clitunno: Silvia Falconi (sifalc@tiscali.it - cell. 338.2390464)

Per Cividale del Friuli: Susi Paulitti (turismo@cividale.net - tel. 0432.710422)

## IL DUCATO DI SPOLETO E IL DUCATO DI BENEVENTO (Trevi - Campello sul Clitunno - Spoleto - Benevento)



Con l'itinerario si intende: approfondire le conoscenze della storia del popolo longobardo nella creazione del Regno; conoscere luoghi, testimonianze e opere con rilevanza specifica nel contesto delle vicende longobarde. Conoscere il contesto storico, le tradizioni popolari, folkloriche, etno-enogastronomiche della città e della regione ospite in relazione alle città custodi del Sito UNESCO I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.); accrescere il senso critico nella relazione degli eventi storici precedenti e successivi e il senso di responsabilità nei confronti del Patrimonio.

### Luoghi del Sito UNESCO coinvolti

Campello sul Clitunno, il Tempietto  
Spoleto, la Basilica di San Salvatore  
Benevento, la Chiesa di Santa Sofia.

### Distanza chilometrica

Spoleto – Campello sul Clitunno 13 Km  
Campello sul Clitunno – Benevento 350 Km

### Descrizione culturale e turistica

La proposta culturale mira alla diffusione della conoscenza della civiltà e della cultura dei Longobardi in relazione alle altre civiltà che hanno invaso l'Italia, al ruolo determinante del popolo longobardo nella formazione del nostro paese, in particolare con un progetto di viaggio-esperienza nelle terre della *gens langobardorum*, un viaggio laboratorio rivolto ai ragazzi delle scuole e delle regioni italiane pensato per creare relazioni tra le comunità custodi dei monumenti e della storia comune per favorire scambi e progetti collettivi.

### Programma sintetico dell'itinerario

Primo giorno

Arrivo a Spoleto e visita del Museo Archeologico: topografia ed urbanistica umbro Romana, visita alla sezione Umbra (VI secolo a.C.) e alla sezione Romana. Visita del Teatro Romano, del Foro Romano, di Porta Romana, dell'Arco di Druso e Germanico, della cripta della Basilica di Sant'Ansano, della Piazza del Mercato e della Casa Romana.

Visita della Rocca Albornoziana, sede del Museo Nazionale del Ducato di Spoleto. Il museo, raccoglie opere dal IV al XV secolo. È presente una sezione dedicata alla longobardia, sia con corredi funerari provenienti dai ritrovamenti della Necropoli di Nocera Umbra che con sarcofagi ed iscrizioni funerarie delle aree cimiteriali situate nei dintorni di Spoleto.



Notevoli mosaici pavimentali e decorazioni scultoree risalenti al VI secolo e frammenti scultorei appartenuti ad aule di culto di epoca longobarda e carolingio-ottoniana. Importante la sezione dedicata alle croci dipinte da connettere con Alberto Sotio, oltre ad una serie di strappi in affresco che documentano il periodo romanico. Il percorso si conclude con la camera Pinta ed opere di Pittura Rinascimentale.

Pranzo da consumare al sacco presso Palazzo Mauri sede della Biblioteca di Spoleto.

Nel pomeriggio presentazione della Basilica di San Salvatore e del territorio, in particolare: San Michele Arcangelo, Colle Ciciano. Visita a San Ponziano, a San Gregorio, a San Sabino e al Museo d'Arte Contemporanea Giovanni Carandente. Arrivo in albergo e cena.

Spoletto by Night: giro rocca, presso il ponte delle Torri e in piazza Duomo.

### Secondo giorno

Arrivo al Castello di Campello alto, un borgo antichissimo che sorge sulla sommità di un colle vestito di ulivi. Accoglienza da parte della guida che, oltre a ricevere il gruppo e a presentare l'itinerario longobardo, avvierà un primo contatto con il paesaggio circostante attraverso la vista panoramica della valle spoletana e delle aree che si andranno ad esplorare nel corso della giornata. Ritorno a valle e visita, presso Palazzo Casagrande, del Museo della Civiltà Contadina "I cassetti della memoria": un museo etnografico che raccoglie, conserva e valorizza testimonianze degli usi e costumi del territorio come un vero e proprio centro di cultura e ricerca. Spostamento presso le Fonti del Clitunno, uno dei luoghi più rinomati della valle umbra meridionale, la cui bellezza bucolica è stata cantata nell'antichità classica da Plinio, Virgilio e Propertio e, in tempi più recenti, da Lord Byron e da Carducci. Qui, oltre alla visita del giardino d'acqua, il gruppo avrà la possibilità di entrare in contatto con le numerose specie vegetali e la fauna del posto. Spostamento presso il Tempietto attraverso l'antica via Flaminia e visita dell'eccezionale monumento longobardo. Il Tempietto, costruito tra gli inizi del VII secolo e il pieno VIII secolo, è un'importante testimonianza della presenza longobarda in questo territorio. Pranzo da consumare al sacco presso i ruderi di San Cipriano (o in alternativa presso un ristorante locale con prezzo convenzionato).

Nel pomeriggio partenza per Benevento.

### Terzo giorno

Visita esterna della Rocca dei Rettori, che conserva dell'epoca longobarda parte del Torrione angolare; visita della Chiesa del Santissimo Salvatore, di fondazione longobarda; visita dell'*Hortus Conclusus*, opera d'arte moderna, realizzato all'interno dell'antico orto del medievale convento dei Padri Domenicani.

Visita della Chiesa di Santa Sofia, del Chiostro e del Museo del Sannio. Passeggiata tra i vicoli del Rione Trescene, edificato dai Longobardi, che ancora oggi conserva elementi architettonici del periodo, sostando nelle piazzette più significative.

Nel pomeriggio visita dell'Arco di Traiano e del Complesso monumentale di Sant'Ilario a Port'Aurea, con annesso Museo dell'Arco. Passeggiata lungo le Mura Longobarde; visita alla Chiesa di San Francesco; passeggiata nella cosiddetta "Civitas Nova"; sosta presso l'Obelisco del Tempio di Iside, lungo il Corso Garibaldi, legato alla leggenda delle "streghe" e dei riti pagani longobardi; Piazza Santa Sofia, conclusione del percorso.

### Accessibilità

Spoletto: il museo e la Basilica di San Salvatore e i percorsi esterni della città sono accessibili ai portatori di handicap.

Campello sul Clitunno: accessibilità media.

Benevento: i siti indicati nell'itinerario sono accessibili ai diversamente abili ad eccezione dell'*Hortus Conclusus* e del Teatro Romano che lo sono parzialmente.

### Referenti

Per Spoleto: Giorgio Flamini (gioflam@gmail.com - cell. 320.4324082)

Per Campello sul Clitunno: Silvia Falconi (sifalc@tiscali.it - cell. 338.2390464)

Per Benevento: Alberto Febraro (alb@febraro@gmail.com - cell. 389.2560016)

## Langobardia Minor: Italia Langobardorum (2) (Spoleto – Campello sul Clitunno – Monte Sant'Angelo)



Con l'itinerario si intende: approfondire le conoscenze della storia del popolo Longobardo nella creazione del Regno; conoscere luoghi, testimonianze e opere con rilevanza specifica nel contesto delle vicende longobarde. Conoscere il contesto storico, le tradizioni popolari, folkloriche, etno-enogastronomiche della città e della regione ospite in relazione alle città custodi del Sito UNESCO I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.); accrescere il senso critico nella relazione degli eventi storici precedenti e successivi e il senso di responsabilità nei confronti del Patrimonio.

### Luoghi dei Sito UNESCO coinvolti

Spoleto, la Basilica di San Salvatore  
Campello sul Clitunno, il Tempietto  
Monte Sant'Angelo, il Santuario di San Michele.

### Distanza chilometrica

Spoleto – Campello sul Clitunno 13 Km  
Campello sul Clitunno – Monte Sant'Angelo 400 Km

### Descrizione culturale e turistica

La proposta culturale mira alla diffusione della conoscenza della civiltà e della cultura dei Longobardi in relazione alle altre civiltà che hanno invaso l'Italia, al ruolo determinante del popolo longobardo nella formazione del nostro paese, in particolare con un progetto di viaggio-esperienza nelle terre della *gens langobardorum*, un viaggio laboratorio rivolto ai ragazzi delle scuole e delle regioni italiane pensato per creare relazioni tra le comunità custodi dei monumenti e della storia comune per favorire scambi e progetti collettivi.

### Programma sintetico dell'itinerario

Primo giorno

Arrivo a Spoleto e visita del Museo Archeologico: topografia ed urbanistica umbro Romana, visita alla sezione Umbra (VI secolo a.C.) e alla sezione Romana. Visita del Teatro Romano, del Foro Romano, di Porta Romana, dell'Arco di Druso e Germanico, della cripta della Basilica di Sant'Ansano, della Piazza del Mercato e della Casa Romana.

Visita della Rocca Albornoziana, sede del Museo Nazionale del Ducato di Spoleto. Il museo, raccoglie opere dal IV al XV secolo. È presente una sezione dedicata alla longobardia, sia con corredi funerari provenienti dai ritrovamenti della Necropoli di Nocera Umbra che con sarcofagi ed iscrizioni funerarie delle aree cimiteriali situate nei dintorni di Spoleto.

Notevoli mosaici pavimentali e decorazioni scultoree risalenti al VI secolo e frammenti scultorei appartenuti ad aule di culto di epoca Longobarda e carolingio-ottoniana. Importante la sezione dedicata alle croci dipinte da connettere con Alberto Sotio, oltre ad una serie di strappi in affresco che documentano il periodo romanico. Il percorso si conclude con la camera Pinta ed opere di Pittura Rinascimentale.

Pranzo da consumare al sacco presso Palazzo Mauri sede della Biblioteca di Spoleto.

Nel pomeriggio presentazione della Basilica di San Salvatore e del territorio, in particolare: San Michele Arcangelo, Colle Ciciano. Visita a San Ponziano, a San Gregorio, a San Sabino e al Museo d'Arte Contemporanea Giovanni Carandente. Arrivo in albergo e cena.

Spoletto by Night: giro rocca, presso il ponte delle Torri e in piazza Duomo.

### Secondo giorno

Arrivo al Castello di Campello alto, un borgo antichissimo che sorge sulla sommità di un colle vestito di ulivi. Accoglienza da parte della guida che, oltre a ricevere il gruppo e a presentare l'itinerario longobardo, avvierà un primo contatto con il paesaggio circostante attraverso la vista panoramica della valle spoletana e delle aree che si andranno ad esplorare nel corso della giornata. Ritorno a valle e visita, presso Palazzo Casagrande, del Museo della Civiltà Contadina "I cassetti della memoria": un museo etnografico che raccoglie, conserva e valorizza testimonianze degli usi e costumi del territorio come un vero e proprio centro di cultura e ricerca. Spostamento presso le Fonti del Clitunno, uno dei luoghi più rinomati della valle umbra meridionale, la cui bellezza bucolica è stata cantata nell'antichità classica da Plinio, Virgilio e Propertio e, in tempi più recenti, da Lord Byron e da Carducci. Qui, oltre alla visita del giardino d'acqua, il gruppo avrà la possibilità di entrare in contatto con le numerose specie vegetali e la fauna del posto. Spostamento presso il Tempietto attraverso l'antica via Flaminia e visita dell'eccezionale monumento longobardo. Il Tempietto, costruito tra gli inizi del VII secolo e il pieno VIII secolo, è un'importante testimonianza della presenza longobarda in questo territorio. Pranzo da consumare al sacco presso i ruderi di San Cipriano (o in alternativa presso un ristorante locale con prezzo convenzionato).

Nel pomeriggio partenza per Monte Sant'Angelo.

### Terzo giorno

Laboratori didattici nel Castello di Monte Sant'Angelo e visita guidata all'impostazione della fortezza nel periodo longobardo. Visita guidata al Santuario di San Michele finalizzata all'analisi e all'osservazione delle epigrafi e delle strutture longobarde del santuario, evidenziando gli aspetti del culto tardoantico desumibile dalle leggende di fondazione e confluite nella tradizione di spiritualità del Ducato di Benevento. Visita della Tomba detta di Rotari e analisi degli elementi fantastici e riferibili alle tradizioni nordiche confluite nei linguaggi architettonici mediterranei attraverso l'assimilazione degli episodi del culto dell'Angelo.

Nel pomeriggio visita del monastero di Santa Maria di Pulsano: attraverso l'analisi delle strutture architettoniche e le informazioni ricavate dai testi, analisi del culto della Madonna di Pulsano in relazione al culto di San Michele, con il quale rappresentano un unico fenomeno, con riferimento al rapporto tra monachesimo bizantino di tipo rupestre e monachesimo occidentale di tipo longobardo, nella gestione del territorio; visita degli eremi di Pulsano.

### Accessibilità

Spoletto: il museo, la Basilica di San Salvatore e i percorsi esterni della città sono accessibili ai portatori di handicap.

Campello sul Clitunno: accessibilità media.

Monte Sant'Angelo: i siti indicati nell'itinerario sono accessibili ai diversamente abili a eccezione delle Cripte Longobarde, Tomba detta di Rotari.

### Referenti

Per Spoleto: Giorgio Flamini (gioflam@gmail.com - cell. 320.4324082)

Per Campello sul Clitunno: Silvia Falconi (sifalc@tiscali.it - cell. 338.2390464)

Per Monte Sant'Angelo: Andrea Stuppiello (andreastup@libero.it - cell. 340.6726811)

# H3

## **Il Ducato di Benevento e il culto di San Michele** (Benevento - Salerno - Monte Sant'Angelo)



*Nell'intento di giungere a conoscenze approfondite nello studio della storia, l'itinerario proposto prevede il raggiungimento di obiettivi didattici quali: individuare le caratteristiche di una civiltà, cogliendone le peculiarità del suo percorso storico; comprendere eventi socioculturali legati a fenomeni di integrazione tra popoli; riflettere sui cambiamenti avvenuti nella storia dell'umanità, con i seguenti obiettivi specifici di apprendimento: conoscere personaggi ed eventi della civiltà longobarda e individuare gli elementi caratterizzanti la nascita della dominazione longobarda.*

### **Luoghi del sito UNESCO coinvolti**

Benevento, la Chiesa di Santa Sofia  
Monte Sant'Angelo, il Santuario di San Michele.

### **Altri luoghi coinvolti**

Benevento: Rocca dei Rettori, chiesa del SS. Salvatore, *Hortus Conclusus*, Museo del Sannio, Chiostro di Santa Sofia, Complesso monumentale di Sant'Ilario a Port'Aurea, Arco di Traiano, Mura Longobarde, Chiesa di San Francesco alla Dogana, Arco Del Sacramento, Teatro Romano, Port'Arsa, Obelisco Egizio.  
Salerno: Castello di Arechi II, Chiesa di San Pietro a Corte, Scuola Medica Salernitana.  
Monte Sant'Angelo: Castello di Monte Sant'Angelo, Museo Archeologico Nazionale di Manfredonia; Sito Archeologico di Santa Maria di Siponto.

### **Distanza chilometrica**

Benevento - Salerno 75 km  
Benevento - Monte Sant'Angelo 172 km

### **Descrizione culturale e turistica**

Il percorso presentato racconta la storia del Ducato di Benevento, caratterizzata da una eccezionale stabilità e continuità politica ed economica, oltre che religiosa, capace di alimentare impulsi artistico-culturali di notevole importanza. Ne sono un esempio non solo le testimonianze architettoniche di Benevento e Salerno ma, dopo la conversione dei Longobardi al cristianesimo, anche le produzioni e le esperienze culturali e religiose, quali la scrittura e il canto beneventano, la "sacra via langobardorum", strada dei pellegrini, che da Benevento, lungo il percorso della via Traiana, raggiungeva il monte Gargano, luogo di fede in onore di San Michele Arcangelo, patrono dei Longobardi. La storiografia longobarda indica come inizio del culto micaelico l'episodio bellico dell'8 maggio 650, quando i Longobardi di Benevento respinsero un attacco dei Bizantini che volevano impadronirsi del santuario dedicato all'Arcangelo sul monte Gargano. Successivamente a questo episodio, ebbe notevole diffusione il culto micaelico in tutto il Medioevo.

## Programma sintetico dell'itinerario

### Primo giorno

Arrivo a Benevento. Visita esterna della Rocca dei Rettori, che conserva dell'epoca longobarda parte del Torrione angolare (durata della visita circa 20 minuti); visita della Chiesa del Santissimo Salvatore, di fondazione longobarda (durata della visita circa 20 minuti); visita dell'*Hortus Conclusus*, opera d'arte moderna, realizzato all'interno dell'antico orto del medievale convento dei Padri Domenicani, tipico esempio di giardino presente nelle abitazioni dei nobili arimanni (durata della visita circa 40 minuti); visita della Chiesa di Santa Sofia, dove sarà possibile ammirare alcuni brani della pittura beneventana; visita del Chiostro di Santa Sofia, luogo di meditazione fortemente simbolico e del Museo del Sannio, in cui la civiltà longobarda è rappresentata dai corredi funerari rinvenuti nella necropoli di Benevento (durata della visita dell'intero complesso circa 2 ore).

Nel pomeriggio visita dell'Arco di Traiano, gioiello dell'architettura romana riutilizzato dai Longobardi come porta della città (durata della visita circa 30 minuti); visita del complesso monumentale di Sant'Ilario a Port'Aurea e del Museo dell'Arco, in cui è possibile usufruire di un percorso museale dedicato alla disabilità degli audiolesi e videolesi (durata della visita circa 40 minuti); passeggiata lungo le Mura Longobarde fino alla Chiesa di San Francesco (durata della passeggiata circa 5 minuti); passeggiata nella cosiddetta "Civitas Nova", edificata nel XIII secolo, che ospita non solo una delle porte superstiti della città longobarda, Port'Arsa, ma anche impianti architettonici romani di indubbio valore artistico-culturale, quali l'Arco del Sacramento e il Teatro Romano (che su richiesta potrà essere visitato - durata della visita circa 1 ora); sosta presso l'Obelisco del Tempio di Iside, lungo il Corso Garibaldi, legato alla leggenda delle "streghe" e dei riti pagani longobardi; pernottamento a Benevento.

### Secondo giorno

Partenza per Salerno. All'arrivo passeggiata nel centro storico della città. Un itinerario tra alcune architetture e opere d'arte longobarde, che rivelano il pluralismo di linguaggi formali delle tarsie policrome, degli archi intrecciati e degli apparati decorativi, frutto dell'incontro di civiltà diverse che si integrano. La massima espressione della presenza longobarda nella città è probabilmente San Pietro a Corte. La cappella arechiana, costruita su un antico impianto termale, finemente decorata e ornata secondo i dettami della cultura classica, di cui i Longobardi provenienti dal Nord si erano fatti portatori, rappresentava il fulcro della vita religiosa e civile della città a partire dall'VIII secolo (durata della visita circa 1 ora). Visita al museo della Scuola Medica salernitana dove attraverso il Teatro virtuale sarà possibile visitare la cappella palatina di San Pietro a Corte ricostruita in 3D (durata della visita circa 45 minuti).

Nel pomeriggio visita del Castello di Arechi con il Museo delle armi e delle ceramiche medievali, la *Turris Major* e il percorso delle Mura (durata della visita circa 1,30 ore). Rientro e pernottamento a Benevento.

### ... e inoltre

Si segnala la possibilità di visitare la Grotta di San Michele Arcangelo a Olevano sul Tusciano, in provincia di Salerno, un luogo di suggestiva bellezza, dove l'erosione ha scavato naturalmente la pietra dando vita alla grotta dedicata al culto di San Michele. Inserita dal World Monument Funds nella classifica dei 100 siti più significativi al mondo da tutelare e salvaguardare, si presenta all'interno come se fosse una struttura architettonica con sei cappelle. Le pareti sono decorate con pitture murali dei monaci orientali in pellegrinaggio da Gerusalemme intorno al IX secolo, realizzate con una raffinata tecnica di lavorazione bizantina, resa ancor più difficile per la ridotta luce, la superficie non omogenea e l'umidità.

La grotta è visitabile su prenotazione (durata della visita 1,30 ore).

### Terzo giorno

Partenza per Monte Sant' Angelo. Attività didattica nel castello di Monte Sant'Angelo dal titolo *La via Sacra dei Longobardi* – laboratorio cartografico sugli antichi sentieri dei pellegrini, finalizzato alla conoscenza delle antiche strade di pellegrinaggio del ducato di Benevento; visita del Castello di Monte Sant' Angelo; visita del Santuario di San Michele; visita della Tomba detta di Rotari.

Nel pomeriggio visita al Museo Archeologico Nazionale e al Parco Archeologico dell'antico *Sipontum*; la visita costituirà un momento per approfondire la conoscenza della basilica paleocristiana e altomedioevale affrontando gli aspetti relativi ai mosaici pavimentali e al rapporto che la produzione locale presenta con la produzione di Ravenna; inoltre prendendo spunto dallo scavo del quartiere medioevale saranno approfonditi gli aspetti di topografia antica e di tecniche di scavo archeologico.

Attività opzionali: *La Via Sacra dei Longobardi*; *Cicli di produzione dell'argilla*; *Sulle vie della Transumanza*; *Sono un pellegrino longobardo, seguo la Via dell'Angelo e creo "la mia MAPPA 3d"*; *I Longobardi, Wodan e l'arcangelo Michele*.

### **Accessibilità**

Benevento: i siti indicati nell'itinerario sono accessibili ai diversamente abili ad eccezione dell'*Hortus Conclusus* e del Teatro Romano che lo sono parzialmente.

Salerno: i siti indicati nell'itinerario sono accessibili ai diversamente abili ad eccezione del Complesso Monumentale di San Pietro a Corte che lo è parzialmente.

Monte Sant'Angelo: i siti indicati nell'itinerario sono accessibili ai diversamente abili ad eccezione delle Cripte Longobarde, Tomba detta di Rotari.

### **Referenti**

Per Benevento: Alberto Febbraro (alb@febbraro@gmail.com - cell. 389.2560016)

Per Monte Sant'Angelo: Andrea Stuppiello (andreastup@libero.it - cell. 340.6726811)

## ***I Ducati di Benevento e Spoleto e il culto di San Michele*** (Benevento - Ascoli Satriano - Monte Sant'Angelo - Spoleto - Campello sul Clitunno)



*L'itinerario proposto prevede il raggiungimento di obiettivi didattici quali individuare le caratteristiche di una civiltà, cogliendone le peculiarità del suo percorso storico; comprendere eventi socioculturali legati a fenomeni di integrazione tra popoli; riflettere sui cambiamenti avvenuti nella storia dell'umanità con obiettivi specifici di apprendimento: conoscere personaggi ed eventi della civiltà longobarda e individuare gli elementi caratterizzanti la nascita della dominazione longobarda.*

### **Luoghi del sito UNESCO coinvolti**

Benevento, la Chiesa di Santa Sofia  
 Monte Sant'Angelo, il Santuario di San Michele  
 Spoleto, la Basilica di San Salvatore  
 Campello sul Clitunno, il Tempietto.

### **Altri luoghi coinvolti**

Benevento, Rocca dei Rettori, chiesa del SS. Salvatore, *Hortus Conclusus*, Museo del Sannio, Chiostro di Santa Sofia, Complesso monumentale di Sant'Ilario a Port'Aurea, Arco di Traiano, Mura Longobarde, Chiesa di San Francesco alla Dogana, Arco Del Sacramento, Teatro Romano, Port'Arsa, Obelisco Egizio  
 Monte Sant'Angelo, Castello di Monte Sant'Angelo, Tomba detta di Rotari; Monastero di Santa Maria di Pulsano.  
 Ascoli Satriano, Parco Archeologico e villa tardo antica di Faragola  
 Spoleto, Rocca Albornoziana, Museo Nazionale del Ducato di Spoleto, Biblioteca di Palazzo Mauri  
 Campello sul Clitunno, Castello di Campello alto, Fonti del Clitunno.

### **Distanza chilometrica**

Benevento - Monte Sant'Angelo 172 km  
 Monte S. Angelo – Spoleto 421 km  
 Spoleto – Campello sul Clitunno 13 km

### **Descrizione culturale e turistica**

Il percorso presentato ripercorre la storia dei Ducati di Benevento e Spoleto e la diffusione del culto di San Michele Arcangelo, attraverso le testimonianze architettoniche, le produzioni culturali e le esperienze religiose, ereditate da una dominazione, quella longobarda, capace di dare nuova forma e vigore al processo storico avviato dalla cultura classica.

## **Programma sintetico dell'itinerario**

### **Primo giorno**

Arrivo a Benevento. Visita esterna della Rocca dei Rettori, che conserva dell'epoca longobarda parte del Torrione angolare (durata della visita circa 20 minuti); visita della Chiesa del Santissimo Salvatore, di fondazione longobarda (durata della visita circa 20 minuti); visita dell'*Hortus Conclusus*, opera d'arte moderna, realizzato all'interno dell'antico orto del medievale convento dei Padri Domenicani, tipico esempio di giardino presente nelle abitazioni dei nobili arimanni (durata della visita circa 40 minuti); visita della Chiesa di Santa Sofia, dove sarà possibile ammirare alcuni brani della pittura beneventana; visita del Chiostro di Santa Sofia, luogo di meditazione fortemente simbolico e del Museo del Sannio, in cui la civiltà longobarda è rappresentata dai corredi funerari rinvenuti nella necropoli di Benevento (durata della visita dell'intero complesso circa 2 ore).

Nel pomeriggio visita dell'Arco di Traiano, gioiello dell'architettura romana riutilizzato dai Longobardi come porta della città (durata della visita circa 30 minuti); visita del Complesso monumentale di Sant'Ilario a Port'Aurea e del Museo dell'Arco, in cui è possibile usufruire di un percorso museale dedicato ad audiodischi e videodischi (durata della visita circa 40 minuti); passeggiata lungo le Mura Longobarde fino alla Chiesa di San Francesco (durata della passeggiata circa 5 minuti); passeggiata nella cosiddetta "Civitas Nova", edificata nell'XIII secolo, che ospita non solo una delle porte superstiti della città longobarda, Port'Arsa, ma anche impianti architettonici romani di indubbio valore artistico-culturale, quali l'Arco del Sacramento e il Teatro Romano (che su richiesta potrà essere visitato - durata della visita circa 1 ora); sosta presso l'Obelisco del Tempio di Iside, lungo il Corso Garibaldi, legato alla leggenda delle "streghe" e dei riti pagani longobardi. Pernottamento a Benevento.

### **Secondo giorno**

Partenza per Monte Sant'Angelo: attività didattica finalizzata ad acquisire i principali elementi legati all'inserimento di popolazioni longobarde nelle regione garganica, e nella Capitanata, presso il Parco Archeologico di Ascoli Satriano e la villa tardoantica di Faragola; pranzo presso l'Abbazia di Santa Maria di Pulsano.

Nel pomeriggio attività didattiche nel Castello di Monte Sant'Angelo finalizzate ad acquisire i principali aspetti della devozione longobarda al culto di San Michele; visita del Castello; visita del Santuario di San Michele, delle Cripte Longobarde e del Museo Devozionale; visita della così detta Tomba di Rotari, passeggiate per il centro storico e rientro.

Attività opzionali tra: *La Via Sacra dei Longobardi; Cicli di produzione dell'argilla; Sulle vie della Transumanza; Sono un pellegrino longobardo, seguo la Via dell'Angelo e creo "la mia MAPPA 3d"; I Longobardi, Wodan e l'arcangelo Michele.* Pernottamento.

### **Terzo giorno**

Trasferimento a Spoleto. Visita di San Salvatore. Presentazione della Basilica e del Territorio, in particolare: San Michele Arcangelo, Colle Ciciano, San Ponziano, Monte Luco. Arrivo, tramite la scala mobile, alla Rocca Albornoziana e visita del Museo Nazionale del Ducato di Spoleto. Passeggiata nel centro storico con descrizione dei principali monumenti. Arrivo nella biblioteca di Palazzo Mauri e visita al mosaico. Ritorno al pullman e passaggio dalla Stazione per il "saluto alla modernità" con la visita alla porta ferrea realizzata nel 1962 da Alexander Calder: Teodelapio. Partenza per Campello sul Clitunno.

Nel pomeriggio arrivo in pullman presso il Castello di Campello alto. Accoglienza da parte della guida, vista panoramica e presentazione del paesaggio della valle spoletana. Spostamento in pullman presso le Fonti del Clitunno, dove oltre alla visita del giardino d'acqua, i ragazzi avranno la possibilità di entrare in contatto con la flora e la fauna del posto. Visita del Tempietto del Clitunno.



## **Accessibilità**

Benevento: i siti indicati nell'itinerario sono accessibili ai diversamente abili ad eccezione dell'*Hortus Conclusus* e del Teatro Romano, che lo sono parzialmente.

Monte Sant'Angelo: i siti indicati nell'itinerario sono accessibili ai diversamente abili ad eccezione di: Cripte Longobarde, Tomba detta di Rotari.

Spoletto: il museo e la Basilica di San Salvatore e i percorsi esterni della città sono accessibili ai portatori di handicap.

Campello sul Clitunno: accessibilità media.

## **Referenti**

Per Benevento: Alberto Febbraro (alb@febbraro@gmail.com - cell. 389.2560016)

Per Monte Sant'Angelo: Andrea Stuppiello (andrestup@libero.it - cell. 340.6726811)

Per Spoleto: Giorgio Flamini (gioflam@gmail.com - cell. 320.4324082)

Per Campello sul Clitunno: Silvia Falconi (sifalc@tiscali.it - cell. 338.2390464)